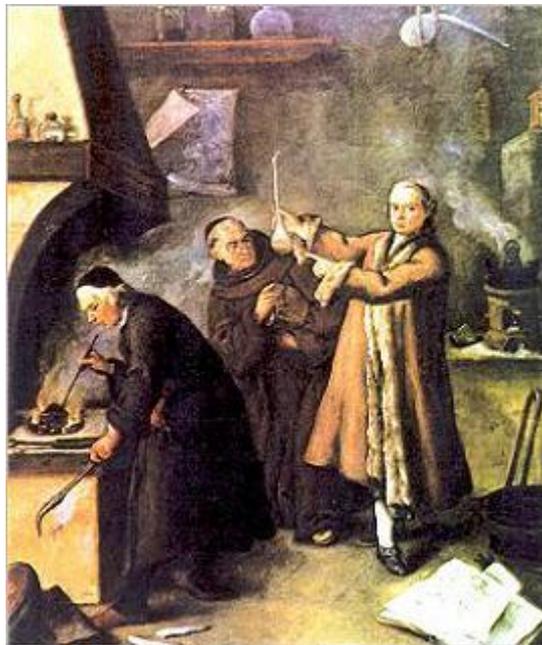


RUBELLUS PETRINUS



SPAGIRIA ALCHEMICA

SPAGIRIA ALCHEMICA

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
IL LABORATORIO SPAGIRICO ALCHEMICO	3
L'ALAMBICCO DA DUE O TRE LITRI	5
FORNO PER ALAMBICCHI DA 2 LITRI	7
IL FORNO PER L'ALAMBICCO DA 6 LITRI	9
DISTILLAZIONE DEGLI OLII ESSENZIALI	13
SPIRITO DI VINO	14
SPIRITO DI VINO (distillazione)	17
DISTILLAZIONE DELLO SPIRITO DI ACETO	18
ACETO DI VINO	19
ESTRAZIONE DEL SALE DALLE PIANTE	21
TINTURE VEGETALI.....	24
DISTILLATI VEGETALI	26
IL PRIMUM ENS O VOLATILIZZAZIONE DEL SALE	27
CIRCULATUM IN DUE PAROLE!	30
IL ROSMARINO.....	31
LA RUGIADA.....	32
IL NITRATO	41
LA CALCE DI MARTE	42
LA TINTURA DI MARTE	43
LA CALCE DEL SOLE	44
TINTURA DELL'ORO O DEL SOLE	46
LA PREPARAZIONE DELL'OLIO DI ANTIMONIO.....	47
CALCE DI MERCURIO	51
VERDET O CALCE DI VENERE.....	52
IL KERMES.....	54
CINABRO ARTIFICIALE E MINERALE ETIOPE	55
IL SALE VOLATILE DELL'URINA	56
Chi è Rubellus Petrinus?.....	60

INTRODUZIONE

La Spagiria è l'applicazione dell'Arte Alchemica, nella preparazione di tinture vegetali o metalliche, e nella preparazione di spiriti e mestru. Consiste nel provocare un'evoluzione della materia per purificarla ed esaltarla, cosa impossibile senza lunghe e complesse operazioni, che alcuni vecchi autori non hanno mai rivelato apertamente.

Spagiria, nella terminologia Greca, significa separare, dividere e quindi associare, o unire. L'arte spagirica è stata praticata dai tempi più remoti, e fiorì nei più famosi centri di cultura e civiltà.

Le preparazioni spagiriche sono basate sui processi naturali della Generazione Universale, attraverso la quale si può estrarre dalla materia la sua quintessenza, la cui costituzione può essere esaltata così da renderla assimilabile dall'essere umano.

Qual è la differenza tra una comune tintura estratta da una pianta ed una preparazione spagirica? La tintura è una semplice macerazione di una pianta medicinale in una soluzione alcolica, solitamente intorno ai 60 gradi. La preparazione spagirica invece apre la pianta e separa alchemicamente i suoi componenti primordiali, Mercurio, Zolfo e Sale, dopodichè li unisce nuovamente in una intima combinazione nella Circolazione.

Ma, il grande Segreto vegetale, è l'Entità Primordiale (Primum Ens), o volatilizzazione del Sale. Questo è uno dei Segreti della spagiria vegetale che pochi artisti conoscono, e quelli che lo conoscono, così come vuole la Tradizione, non ne parlano mai in linguaggio chiaro. "Se non sei capace di ottenere l'Alkahest, impara almeno a volatilizzare il sale di tartaro..." Van Helmont.

Noi non facciamo riferimento alla teoria delle corrispondenze planetarie adottata da alcuni autori moderni e anche da alcuni adepti classici come Paracelso, che afferma: "Dato che la medicina non produrrà effetto senza la partecipazione del cielo, ciò dovrebbe essere fatto sotto la sua influenza". Molti autori classici e alcuni contemporanei non sono di questa opinione, limitandosi a descrivere le sue preparazioni alchemicamente.

Con la spagiria metallica o minerale, come abbiamo già detto, lo scopo è la preparazione delle tinture dei metalli o minerali. Solo gli artisti con molta esperienza nelle manipolazioni di laboratorio riusciranno a prepararle correttamente, in quanto alcuni composti metallici o minerali sono tossici.

IL LABORATORIO SPAGIRICO ALCHEMICO

Prima di tutto occorre predisporre un laboratorio alchemico e spagirico. Per cominciare si avrà bisogno di un luogo ben ventilato ed illuminato per il nostro lavoro. Generalmente, in un appartamento non è così facile ottenere ciò.

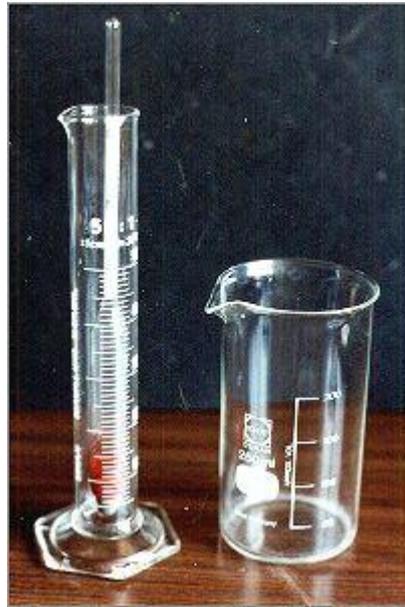
E' importante che tutti i materiali e gli utensili siano fuori dalla portata di bambini, non solo per il pericolo causato dalla rottura accidentale di un vaso di vetro, ma anche per un eventuale contatto con sostanze tossiche. Occorre sempre etichettare i contenitori di prodotti chimici in modo da identificare il loro contenuto ed evitare confusioni.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Si avrà bisogno di un tavolo o di un banco da lavoro. E' preferibile di legno con una copertura di formica, e occorrerà qualche contenitore in cui stipare i materiali. Infine bisognerà installare una presa elettrica vicino al tavolo.

La prima cosa di cui ci dovremo preoccupare sarà di procurarci una o più fonti di calore. Senza il fuoco non vi sarà nessuna trasformazione della materia. Il fuoco è lo spirito trasformatore dell'Alchimia.

Tradizionalmente, i Saggi utilizzavano quasi esclusivamente il carbone come fonte di energia termica. Non esiste oggi una forma di energia più adatta e facile da regolare. Immaginate che inconveniente sarebbe se nelle vostre case ci fosse una stufa a carbone perennemente accesa.



Ireneo Filalete, nel suo libro "L'entrata Aperta al Palazzo Chiuso del Re", descrive con grande dettaglio la costruzione di una stufa o Athanor alimentata a carbone.

Siccome lavorare con il carbone non è propriamente pratico, molti artisti hanno optato per il gas, che è un elemento naturale estratto dalla terra. E' più pratico, pulito e facilmente regolabile.

Un'altra fonte di calore, molto utilizzata, è l'energia elettrica. C'è una grande controversia relativamente all'uso della corrente elettrica nelle operazioni alchemiche. Alcuni affermano che è un'energia artificiale e che i risultati possono essere influenzati e alterati da essa.

Non siamo della stessa opinione. E' vero che l'energia elettrica applicata ad una resistenza metallica provoca un campo elettromagnetico che, probabilmente, avrà un'influenza nelle reazioni chimiche, ma non vi è certezza che alteri o danneggi il prodotto finale.

D'altro canto è noto che l'energia elettrica, anche se prodotta artificialmente, proviene da fenomeni naturali. La corrente della dinamo produce il campo magnetico di un generatore, questa corrente è generata dalla rotazione meccanica e dal residuo magnetismo naturale dei poli dello statore.

La nostra opinione quindi, è che l'energia elettrica ha la sua origine nei fenomeni naturali, e non non recherà danno, perché è un metallo incandescente a produrre il calore.

SPAGIRIA ALCHEMICA

L'elettricità offre un grande vantaggio rispetto ad altre risorse di energia. La temperatura può essere regolata con grande precisione e le stufe sono generalmente piccole e più leggere delle stufe e forni a gas.

Inoltre, l'elettricità può essere collegata in modo permanente senza il pericolo di finire il gas, o che il calore si affievolisca per qualche ragione. Il gas che brucia potrebbe causare un'esplosione con conseguenze fatali. Per alcune operazioni, comunque, un piccolo fornello da campeggio a gas e un bagno di sabbia sarà sufficiente.

Il fornello da campeggio può inoltre essere usato come una piccola stufa portatile con uno o due fornelli, alimentato da una bombola di gas butano o propano. Comunque, nelle distillazioni, digestioni e circolazioni, noi raccomandiamo un forno elettrico, semplice da installare, più pulito e soprattutto tale da essere collegato per un lungo periodo.

Ci sono digestioni e circolazioni che richiedono una settimana o più per realizzarsi, ed il forno dovrà essere collegato per tutto il tempo. Ovviamente potrebbe comunque mancare la corrente e l'operazione sarebbe interrotta.

Sarebbe una cosa seria, particolarmente seria nel Terzo Lavoro della via alchemica, perché il lavoro sarebbe irrimediabilmente perduto. Comunque, nella maggioranza dei casi, non ha molta importanza, perché l'operazione interrotta può riprendere appena torna la corrente. Comunque, la mancanza di corrente elettrica non è una cosa frequente.

Più avanti spiegheremo come si fabbricano diversi forni elettrici, iniziando da materiali semplici da reperire. E' evidente che ci sono casi in cui si dovrà usare esclusivamente forni a gas propano/butano. E' così nel caso della Via Secca. In questo caso, la temperatura del forno dovrà raggiungere circa un migliaio di gradi per operare, e il forno dovrà essere installato all'esterno, in un luogo appropriato.

L'ALAMBICCO DA DUE O TRE LITRI

L'alambicco è, tra le vetrerie, il più importante sia nei lavori spagirici che in quelli alchemici.

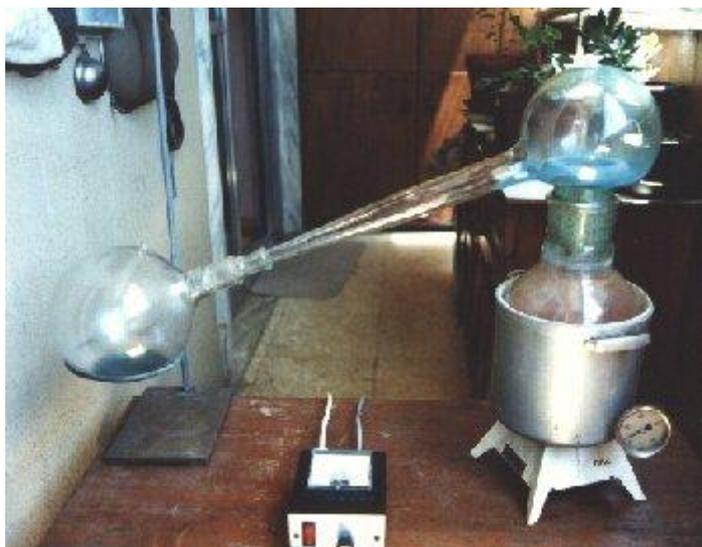
Senza questo apparato, non si potranno fabbricare gli spiriti che sono così importanti nella nostra Arte. Oggi, non è così semplice trovare un maestro vetraio, in grado di fabbricare un alambicco come quelli usati dai nostri antichi Maestri.

In alcuni casi si potrà utilizzare un alambicco di rame, ma quando si dovrà effettuare una distillazione di spiriti acidi, l'alambicco dovrà essere di un buon vetro Pyrex.

Le storte da 2 o 3 litri sono molto grandi e più difficili da reperire.

Dovremo quindi cercare un maestro vetraio in grado di fabbricarci un alambicco di vetro.

SPAGIRIA ALCHEMICA



Una cucurbita è un pallone con il fondo sferico o conico, conosciuta come Erlenmeyer da 2 o 3 litri a collo corto. L'elmo è un poco più difficile da fabbricare. Il maestro vetraio usa un pallone di vetro Pyrex di forma tonda e lo scalda nei pressi del collo, spingendolo all'interno. Si crea in questo modo una concavità dove si depositano i liquidi una volta condensati. Per una cucurbita da 3 litri, il pallone dell'elmo dovrebbe essere di 1,5 litri.

Si dovrà poi adattare un tubo conico (corno) di 25 cm di lunghezza nella concavità dell'elmo così che il liquido condensato e depositato nella concavità stessa possa scorrere all'esterno. Alla punta del tubo conico, si dovrà porre un connettore levigato maschio tipo IN19-mm.

Al collo dell'elmo, si adatterà un connettore levigato maschio tipo IN45-mm, e nella cucurbita il corrispondente connettore levigato femmina tipo IN45-mm. Se la cucurbita ha una capacità maggiore, il connettore dovrebbe essere di IN70-mm. Il più delle volte è qui che cresce la difficoltà. Perché è necessario avere un'apposita macchina per fare queste lucidature e alcuni artisti non ce l'hanno.

Il vaso di raccolta sarà costituito da un pallone sferico da 2 litri a collo corto ed un connettore femmina levigato tipo IN29-mm. Siccome la parte terminale del tubo conico (corno) dell'elmo è un connettore da 19 mm, dovremo creare un adattatore che consenta la giunzione tra le due parti. Questo adattatore ha ad una estremità un connettore femmina lucidato da 19 mm e un connettore levigato maschio da 29 mm all'altra.

Il pallone ricevente avrà un foro di areazione nella parte tonda, senza il quale l'alambicco esploderebbe a causa della pressione eccessiva all'interno.

Alcuni dicono che siamo troppo conservatori, nell'uso di apparati simili a quelli dei nostri antenati, ma la verità è che non abbiamo ancora trovato dei sostituti appropriati che facciano lo stesso lavoro e nella quantità necessaria.

Se qualcuno ci riesce con apparati convenzionali, è il benvenuto per dirci il procedimento e l'equipaggiamento utilizzato, perché se ha ragione, ci farebbe risparmiare un sacco di denaro.

Stessa cosa dicasi con i circolatori o incubatrici, che attualmente sono costituiti da due vasi. Quello inferiore può essere un pallone da 1 litro di vetro Pyrex a fondo sferico, oppure un Erlenmeyer con connettore femmina levigato tipo IN29-mm. Il vaso superiore solitamente ha una capacità pari alla metà di quello inferiore o 500-ml a collo alto ed un connettore levigato maschio tipo IN29-mm.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Il vaso superiore avrà alla sommità un piccolissimo foro di areazione per evitare che con la pressione interna, il vaso stesso salti via e si rompa. Una circolazione necessita di giorni e alcune volte di mesi per compiersi e pertanto è conveniente avere due o tre circolatori disponibili.

Anche una storta da 500-ml a collo tubolare (corno) ci sarà indispensabile per fare certe tinte metalliche o per estrarre il Primum Ens vegetale, cosa impossibile a farsi in altri vasi.

Solitamente nella storta, il becco del collo tubolare (corno) non ha un connettore maschio lucidato all'estremità. Conviene ordinarne uno da IN19-mm e in seguito usare un adattatore per il vaso ricevente che, in questo caso, può essere un pallone sferico da 500-ml a collo corto e con un connettore lucidato femmina tipo IN19-mm con un piccolo foro nella parte tonda.

Come fonte di calore, abbiamo due alternative. Le più economiche sarebbero un fornello elettrico o una piastra riscaldante con un regolatore di temperatura, come si usa nei laboratori di chimica.

Si può utilizzare anche una piccola stufa a gas. In questo caso dovremo utilizzare una ciotola di metallo, smaltato, per un bagno di sabbia. Bisogna scegliere una ciotola sufficientemente larga, ma non troppo, e metterci dentro della sabbia setacciata fina e ben lavata.

Si mette prima uno strato di sabbia nella ciotola. Quindi si posiziona la cucurbita e poi si mette la sabbia rimanente, in modo che raggiunga l'altezza di due o tre centimetri sopra il fondo della cucurbita.

Convieni mettere un foglio di alluminio intorno a quella parte della cucurbita che emerge dalla ciotola. Questo per evitare che il vetro si rompa a causa della differenza di temperatura e anche per evitare che si condensino liquidi sulle pareti della cucurbita, e che tutti i vapori provenienti dalla materia arrivino direttamente nell'elmo.

Occorrerà inoltre un supporto appropriato per il pallone che raccoglie il distillato, come si usa nei laboratori di chimica.

In questo modo avremo un alambicco completo, che ci permetterà di distillare gli spiriti che saranno necessari nei nostri lavori.

L'ideale sarebbe avere anche un alambicco identico, però da 6 litri, perché la distillazione di 50 litri di spirito di vino, aceto o olii essenziali di una pianta, in un alambicco da 3 litri non è molto pratico.

FORNO PER ALAMBICCHI DA 2 LITRI

In relazione al forno per alambicchi da due litri, possiamo utilizzare, con vantaggio, un piccolo fornello elettrico, seguendo le stesse norme di assemblaggio di un forno per alambicchi da 6 litri.

Quando si acquisterà il fornello elettrico, sarà opportuno prendere un pallone da 2 litri o un Erlenmeyer per controllare che entri facilmente nel fornello.

Si potrà anche optare per la seguente soluzione. Si prenda una pentola di alluminio spesso, con un diametro interno di 17 cm e 15 cm di altezza. Si acquisti inoltre una piccola stufa elettrica portatile senza regolatore di temperatura, è preferibile il modello vecchio, con supporto per le gambe. Il contenitore metallico e sferico, dove è installato lo stampo di ceramica con la resistenza, non dovrebbe avere un diametro superiore ai 13 cm.

SPAGIRIA ALCHEMICA

In questo modello di stufa, la parte metallica superiore, che contiene lo stampo di ceramica refrattaria con la resistenza è stata smontata, essa è separata dal supporto metallico che è la base della stufa. I contenitori sono fissati insieme con un dado ed una vite.

Prima di smontarla, bisogna disconnettere le spire della resistenza dal terminale di connessione, segnando la sua posizione.

Con un trapano elettrico, praticate un foro nel centro della base della pentola, abbastanza largo da permettere alla vite di attraversarlo liberamente.

Dopodiché ponete il contenitore metallico nella pentola, mettendo la vite nel foro praticato prima e segnate il punto in cui le spire andranno attraverso il contenitore metallico con la resistenza e qui, praticate due buchi nella pentola, in modo che queste due spire ci passino attraverso.

Ponete nuovamente il contenitore metallico nella pentola, con la piastra refrattaria e la resistenza, infilate una rondella sulla vite ed avvitate quest'ultima con il suo dado. Assicuratevi di controllare se le spire della resistenza sono posizionate e siano impanate alle viti della piastra di connessione.

Avvitate bene il dado in questa posizione. Controllate che le spire fuoriuscenti dal contenitore metallico siano bene isolate, cioè che l'isolante ricopra completamente i cavi e non sia stato danneggiato.

Avvitate la parte terminale delle spire alle viti, come erano all'inizio. Controllate che le spire non facciano contatto con il supporto della pentola. Controllate inoltre, che il cavo elettrico fornito con la stufa sia connesso allo stesso modo di come era in precedenza.

Piazzate il coperchio inferiore del supporto metallico e serrate la vite di fissaggio. Il forno sarà pronto a lavorare.



Fate attenzione che non vi sia nessun contatto accidentale tra i cavi elettrici e la pentola o con il supporto metallico, altrimenti rischiereste di prendervi una bella scossa quando collegherete il forno.

Se riuscite a reperire soltanto la piastra ceramica con la resistenza adatta, in un negozio specializzato, sarebbe sicuramente più economico, ma implicherebbe che voi abbiate poi la necessaria conoscenza per installare il tutto nella pentola.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Nella foto possiamo vedere un forno di questo tipo, dove si può notare la piastra di ceramica con la resistenza.

In questo caso, siccome la resistenza non ha una protezione metallica, come nei forni, sarà necessario usare una piastra Ceran Shott 135 x 135 mm, con gli angoli tagliati da un maestro vetraio in modo che possa entrare nella pentola ed essere applicata sulla piastra di ceramica. Questa piastra proteggerà la cucurbita dal contatto diretto con il metallo incandescente della resistenza.

In questi forni, il bagno di sabbia non può essere utilizzato, perché deteriorerebbe la resistenza.

Questo forno non può essere collegato direttamente alla rete con 110 o 120 V, ma attraverso un regolatore elettronico, come dicevo prima.

L'alambicco da usare con questo forno, per le distillazioni e le rettificazioni degli spiriti acidi, può essere costituito da due cucurbite: una costituita da buon vetro Pyrex a fondo piatto, e l'altra sarà un cono (Erlenmeyer) da 2 litri, con un connettore femmina da IN45-mm.

L'elmo può essere da 1 o 1,5 litri, con un connettore maschio da IN45-mm e un tubo diritto (corno) con un connettore maschio da IN19mm al becco. Il recettore può essere un pallone sferico da 2 litri con un foro capillare nella bombatura ed un connettore femmina da IN29-mm. Così come prima, l'adattatore del tubo che sarà collegato all'elmo sarà un riduttore femmina da IN19mm con un connettore maschio da IN29mm.

Per effettuare una circolazione, si può utilizzare un elmo cieco, costituito da un pallone sferico da 1 o 1,5 litri, con un connettore maschio da IN45mm ed un foro capillare nella sommità.

Raccomandiamo di ricoprire sempre la parte esposta della cucurbita che emerge dal forno, con un foglio di alluminio, non solo per favorire la distillazione, ma anche per evitare che una corrente d'aria fredda la possa rompere. Conviene inoltre applicare del silicone su tutte le giunzioni ogni volta che utilizzate l'alambicco.

IL FORNO PER L'ALAMBICCO DA 6 LITRI.

Adesso spiegheremo come costruire tre generi diversi di forni elettrici. Il primo e più grande è per le cucurbite da 6 litri, gli altri due saranno uno per 2 o per 3 litri e l'altro più piccolo, per un matraccio e le storte da 500ml.

Il primo forno è fatto con fornello elettrico da 1 o 2 Kw, che sarà molto facile da ordinare ad un fornitore adatto. È destinato a fare le distillazioni di oli essenziali, del vino e dell'aceto. Questo forno è indispensabile, perché queste distillazioni non possono essere fatte in una cucurbita di una capacità più piccola.

Prima di comprare il fornello elettrico, acquistare un pallone di vetro Pyrex di buona qualità da 6 litri, con fondo piano. Soltanto allora, dovrete comperare il fornello, in modo che possiate verificare che la cucurbita (pallone) entri e si adatti bene in esso.

Fate attenzione! Non dovrete mai collegare il vostro forno direttamente all'uscita di alimentazione elettrica nel muro. Il termostato installato nel fornello non è adatto a regolare correttamente la temperatura necessaria per le distillazioni.

SPAGIRIA ALCHEMICA

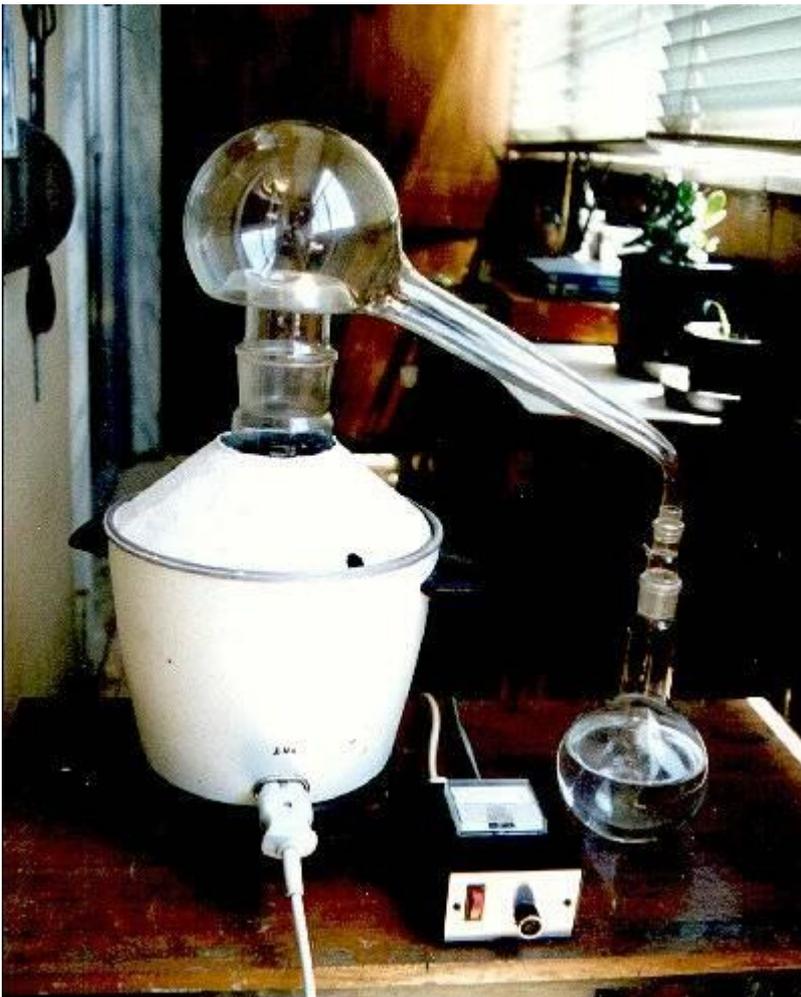
Avrete bisogno di installare, tra il forno e l'uscita, un regolatore di voltaggio elettronico da 1 Kw. Questo regolatore può essere acquistato da un fornitore adatto o può essere fatto da un tecnico elettronico esperto.

Il regolatore in questione vi permetterà di regolare il voltaggio della corrente elettrica tra 0 e 220V (110V in USA), in modo da ottenere la temperatura adatta nel forno per ogni caso. In questo modo, potete regolare e fare la distillazione degli oli essenziali, del vino e dell'aceto.

Con riferimento all'altro forno per la cucurbita da 2 o tre litri, suggeriamo che, inizialmente, lo facciate per una cucurbita da 2 litri. Più tardi magari ne potrete costruire un altro per quella da 3 litri, se ne avrete la necessità.

Il primo forno sarà utilizzato per un alambicco composto da una cucurbita da 6 litri, da un elmo da 2 litri e da un ricevitore da 2 litri. Nel pallone da 6 litri con fondo piano (cucurbita), che avete già acquistato, dovrete avere anche ordinato al maestro vetraio, un giunto femmina da mm IN70. Inoltre dovrete far mettere lungo il lato della cucurbita, nella parte superiore del ventre, un piccolo tubo di vetro che è avvitato in parte nel vetro, dove andrà collocato un termometro in grado di misurare temperature comprese tra 0 e 150° C.

Dovrete commissionare la fabbricazione di un elmo con la capacità di 2 litri con giunto maschio da mm IN70, con una gola di 30 cm di lunghezza, terminante in una curva o in un becco, che abbia un giunto maschio ga mm IN19, come potete osservare nella figura.



SPAGIRIA ALCHEMICA

Un pallone di vetro Pyrex a fondo piano costituirà il destinatario o il matraccio di ricezione, con una capacità di 2 litri e parte terminale con giunto femmina da mm IN29. Per adattare il destinatario all'elmo, voi utilizzerete un riduttore femmina da mm IN29 ad una estremità, ed uno maschio da mm IN29 all'altra, con una piccola presa d'aria messa nel corpo dell'adattatore, tra i due giunti.

La presa d'aria è assolutamente necessaria. Prestate molta attenzione! Uno non dovrebbe mai distillare in un destinatario senza una presa d'aria, perché quando la pressione aumenta dentro l'alambicco, essa ha bisogno di avere una valvola per dare sfogo lentamente alla pressione in eccesso, altrimenti il vetro esploderà.

Con precauzione, tagliate da un piatto di asbesto di 1,5 mm in spessore, con delle forbici adatte due strisce di 50 cm di lunghezza per 5 cm di larghezza e inchiodatele nel centro con una graffa di metallo, in modo da ricavare una croce o una "+". Mettete la "croce" in fondo al forno, in modo che le strisce continuino in posizione verticale, lungo le pareti laterali.

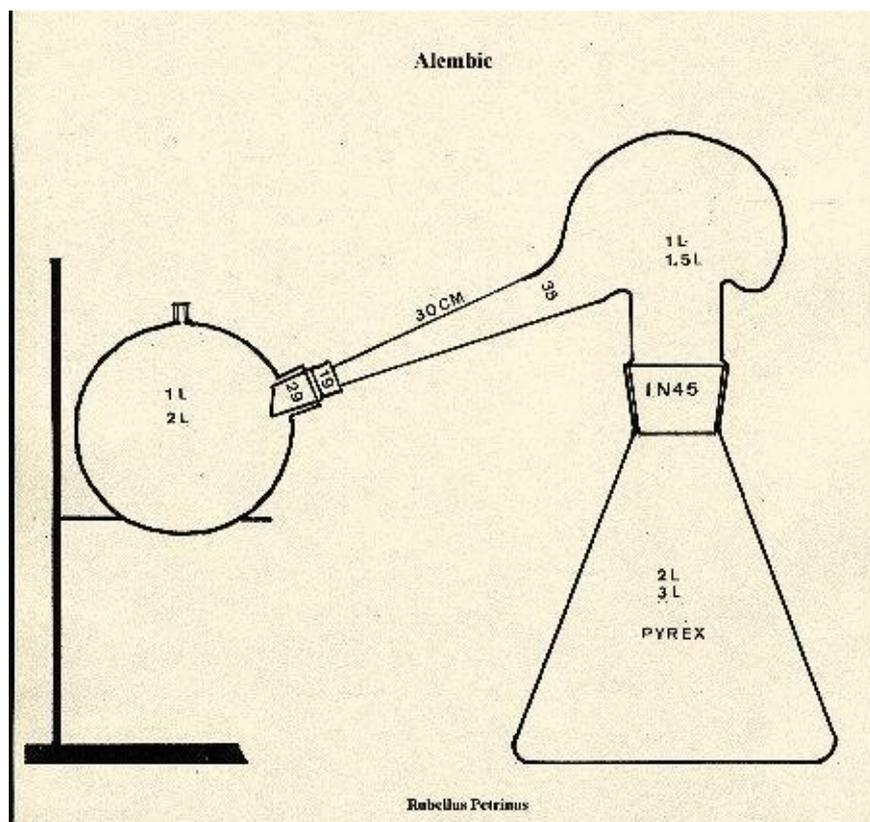
Ponete anche, nel fondo del forno, in cima ai nastri in posizione trasversale, una fetta di asbesto, del diametro del fondo del fornello. In questo modo, la cucurbita sarà isolata dalle pareti del forno e manterrà uno spazio di aria tutto intorno al fondo ed ai lati, evitando così che il vetro sia in contatto diretto con il metallo.

Dopo avere messo la cucurbita all'interno del forno, fate un cono di asbesto o di buon alluminio per coprirlo ma preoccupatevi di lasciare due aperture per il collo della cucurbita e per l'apertura del termometro. Solo allora quindi installerete l'elmo insieme al destinatario e procederete applicando del silicone su tutti i giunti.

Per le circolazioni, raccomandiamo un cieco, costituito da un pallone sferico di 2 litri, con giunto maschio da mm IN70 e con un foro aereo capillare nella sommità.

Immagine: Schema di alambicco da 6 litri

SPAGIRIA ALCHEMICA



DISTILLAZIONE DEGLI OLII ESSENZIALI

Per la distillazione di oli essenziali, dovrete utilizzare un alambicco da 6 litri con un destinatario di 2 litri a collo alto.

Non sarà necessario dirvi che gli oli essenziali possono essere distillati solo da piante che li contengono, come il Rosemarino (*Rosmarinus Officinalis*), Anisetta (*Pimpinella Anisium*), Cipresso (*Cupressus Sempervirens*), Camomilla, (*Anthemis Nobilis*), Eucalipto (*Eucalyptus Globulus*), Menta (*Menta Piperita*), Lavanda (*Lavendula Officinalis*), Menta Romana (*Menta Pulegium*), Timo (*Thymus Vulgaris*), ecc.

Perché voi "diventiate abili nel farlo", raccomandiamo di distillare la pianta di Eucalipto, perché è molto facile ottenere gli olii da esso, così come per la quantità di olio essenziale che contiene. Le foglie dei rami adulti contengono da 1,2 al 3% di olio essenziale.

Tagliare alcuni rami di Eucalipto e rimuovere le foglie, ad una ad una. Mettetele in un alambicco, fino a raggiunge l'altezza del collo della cucurbita. Mettere la cucurbita su un fornello e, versare sulle foglie 3 litri di acqua sorgente.

Mettere il termometro, il cono di protezione e, infine, l'elmo dopo che avete applicato silicone su tutti i giunti. Adattate al becco un riduttore con un foro di areazione e collegate questo a un matraccio (destinatario) con fondo piano che ha un collo più lungo dell'altezza di una mano posta trasversalmente.

Per prima cosa riscaldare a una temperatura moderata, di circa 50 gradi C, per l'arco di un'ora e, solo allora quindi, aumenterete la temperatura a circa 100 gradi C.

Dopo qualche tempo, noterete, dentro l'elmo, globuli minuscoli di olio essenziale che correrà giù

per la gola verso il becco e al destinatario insieme all'acqua distillata.



SPAGIRIA ALCHEMICA

Continuare a distillare ininterrottamente, alla stessa temperatura, ma avendo la cautela di controllare che l'elmo non si riscaldi troppo. Se diventa così caldo da non poter metterci la vostra mano sopra, allora riducete la temperatura.

Quando il distillato raggiunge più di metà dell'altezza del ventre del destinatario, potete osservare uno strato oleoso sottile sull'acqua, con lo spessore di 2 o 3 mm. Continuate la distillazione fino a quando l'olio essenziale non raggiunge circa metà del collo del destinatario. Quindi, spegnete il forno. Con la restante temperatura, la vostra distillazione raggiungerà l'orlo del pallone ricevente.

Abbiate cura che l'olio essenziale non sorpassi il livello superiore del vaso ricevente, perché, se ciò accadesse, l'olio si disperderebbe attraverso il foro aereo dell'adattatore.

Avrete distillato 20 o 30 ml di olio essenziale che rimuoverete attraverso il collo di destinatario con una siringa e terrete in un fiasco di vetro completamente chiuso, al riparo dalla luce.

Invece del pallone destinatario a collo lungo, potete anche utilizzare un separatore per olio essenziale.

Lasciate raffreddare il vostro alambicco e rimuovete l'elmo. Rimuovete la cucurbita dal forno e, con un gancio di filo molto resistente, rimuovete tutte le foglie di eucalipto dalla cucurbita.

Ripetete il processo di nuovo, utilizzando l'acqua distillata che era nel destinatario, aumentandola appena di 1 litro.

Lo stesso processo sarà applicato a tutte le altre piante che contengono oli essenziali. È evidente che non tutte le piante hanno la stessa quantità di olio e che il ricavato sarà diverso per ogni pianta, benché il processo di estrazione sia sempre lo stesso.

Prestare l'attenzione a non fare evaporare tutta l'acqua nella cucurbita in modo che le piante non brucino. Se ciò accadesse, l'olio essenziale uscirebbe con empyreuma, cosa molto spiacevole. Se versate 3 litri di acqua nell'alambicco e distillate 2, rimarrà 1 litro nella cucurbita.

Esistono evidentemente altre distillazioni per accelerare il processo e ottenere maggior distillato, con una cucurbita di acciaio inossidabile da 100 litri, equipaggiata con una colonna defluente refrigerata e un separatore di olio. Ma questo sistema è fuori dall'ambito della nostra spagiria ed è utilizzato solo in fabbrica.

SPIRITO DI VINO

Abbiamo notato che qualche operatore spagirico frequentemente raccomanda di utilizzare nella preparazione delle tinture e altre preparazioni spagiriche, di alcool commerciale o della distillazione del brandy o altro bibite alcoliche.

Quei liquori, oltre all'alcool di provenienza ignota, contengono altri prodotti come coloranti e conservanti, ecc.

Non c'è dubbio che chimicamente, un alcool distillato dalla canna da zucchero, dalle barbabietole o da altri frutti fatti fermentare, è un etanolo.

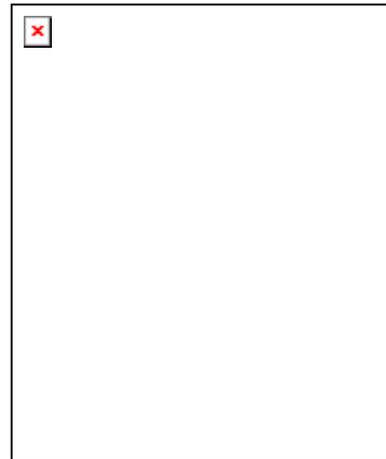
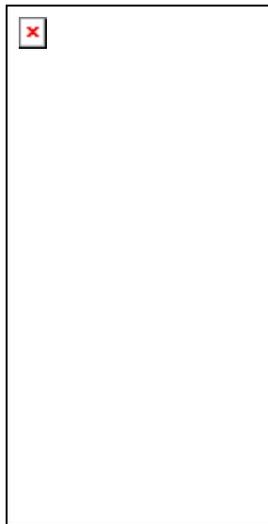
SPAGIRIA ALCHEMICA

Spagiricamente parlando, c'è una differenza abissale fra un etanolo commerciale e quelli acquistati in una farmacia, o nello spirito di vino naturale.

Vi darò un esempio di un ottimo spirito di vino di qualità. Acquistate una bottiglia di buono spirito di vino con almeno 25 anni di invecchiamento in un barile di quercia francese o portoghese, come quello che vi abbiamo mostrato nell'immagine.

Versatene un po' in un contenitore di vetro adatto e scuotetelo circolarmente. Bevetene quel nettare prezioso lentamente. Quindi, annusate quello che rimane nel vetro. Sentirete un odore dolce incomparabile e molto piacevole, simile al miele e con "bouquet". Come è stata possibile una trasformazione simile nello spirito di vino invecchiato di 25 anni?

La spiegazione che abbiamo trovato può essere attribuita solo all'essenza del vino. Non sarà necessario dirvi che non sarebbe ragionevolmente economico distillare questo "nettare" ed estrarre il suo spirito, dato il suo alto prezzo.



Inoltre, relativamente al famoso vino Porto, nella sua produzione, viene aggiunto uno spirito di vino della qualità migliore, per raggiungere la gradazione alcolica del 18%.

La Legge impedisce di utilizzare appositamente altro spirito che non sia puro spirito di vino, da qui la sua alta qualità.

Questo è solo per darvi un esempio, perché lo spirito di cui avrete bisogno per i vostri lavori spagirici può essere estratto dal vino invecchiato un anno, in modo che sia relativamente economico.

Abbiamo anche notato che c'è una certa difficoltà ad aumentare la gradazione dello spirito del vino fino a 98% o più. Questo non è difficile se utilizzate gli attrezzi di vetro adatti e non è necessario avere un distillatore a vuoto spinto o un vaso complicato. E' sufficiente un alambicco che abbia un'estensione che impedisca l'accesso dell'acqua all'elmo e che sia contenuta nello spirito di vino al 90% e con aggiunta di calce viva nella percentuale indicata nel nostro scritto sullo spirito di vino.

Non abbiamo mai avuto nessuna difficoltà con gli attrezzi di vetro che abbiamo utilizzato per ottenere uno spirito di vino di almeno 98%.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Perché lo spirito di vino e non un qualsiasi alcool? Lo spirito di vino nella scala dell'evoluzione vegetale è il più perfetto dei mercuri vegetali. Non solo contiene alcool etilico, ma anche l'olio essenziale delle uve è conforme alla sua natura.

Inoltre, distillare i rami in fioritura di una pianta che contiene olio essenziale lo renderà una parte integrale del mercurio di quella pianta perché lo trascina nella distillazione.

È anche giusto che il mercurio di una pianta possa essere ottenuto da fermentazione della stessa senza aggiunta di fermenti o zucchero.

Per una pianta come la Melissa o altre simili che contiene molta acqua, l'operazione non è così difficile, ma è necessaria avere una grande quantità della pianta per ottenere un alcool da fermentazione che in seguito permette la rettifica fino al 98%. Aggiungere zucchero alla pianta per la fermentazione è un errore grave sotto il punto di vista spagyrico perché l'alcool che si otterrà nella distillazione viene dalla fermentazione dello zucchero e è non il mercurio della pianta.

In effetti, la distillazione dalla fermentazione della pianta sarebbe quasi impossibile. Quindi la soluzione migliore è la distillazione dello spirito di vino insieme ai rami in fiore della pianta scelta.

Permetteteci di parlare della distillazione dello spirito di vino. Per quello dovrete distillare un vino di buona qualità e, perché voi otteniate 750ml di spirito di vino al 45%, voi dovrete distillare, almeno, 5 litri di vino al 12%.

Per noi paesi mediterranei (Portogallo, Spagna, Francia, Italia e Grecia) dove il vino di alta qualità è prodotto e a prezzo modico, è molto semplice, perché il vino è relativamente economico e non è necessario avere un vino di alta qualità per l'effetto, perché il vino dell'anno, che non costa più di 1 Euro o 1 dollaro USA, sarà buono ugualmente.

Per concludere, diremo che non c'è alcun alcool che è paragonabile allo spirito di vino. Quindi, è per questo che i nostri Maestri l'hanno prescritto per le preparazioni spagyriche, in modo che non proviate a fare le vostre preparazioni con qualsiasi altro genere di alcool perché non avrà la stessa virtù.

SPAGIRIA ALCHEMICA

SPIRITO DI VINO (distillazione)

Per distillare lo spirito di vino si avrà bisogno di un alambicco di una buona cucurbita di vetro Pyrex da 6 litri, a fondo piano con un breve molato femmina da mm IN70 e con un elmo da 2 litri con un collo breve molato da mm IN70 e una gola ed un becco di mm IN19.

Il destinatario sarà un matraccio sferico da 2 litri con un lungo collo molato femminile da mm IN29. Tra il becco tubolare elmo e il destinatario sarà messo un adattatore di mm IN19/29 con un foro di areazione. Sarà inoltre necessario un fornello a gas o elettrico con un controllore di temperatura per un bagno di sabbia.

Per iniziare e "esercitare la mano", acquista, almeno, 50 litri di buon vino rosso a 11 o a 12 °.

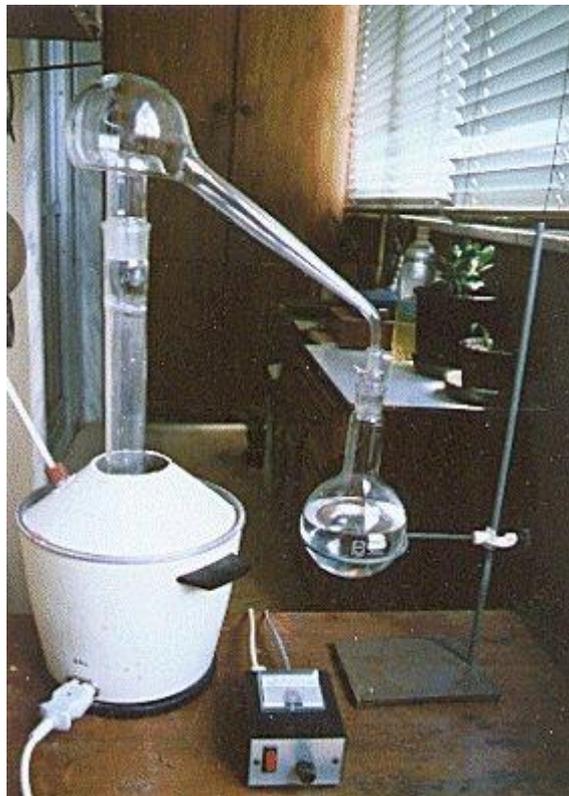
Occorre versare 5 litri di vino nella cucurbita e collocare l'elmo e il destinatario con l'adattatore e applicare silicone in tutti i giunti. Lasciarlo per qualche tempo per la digestione, con fuoco non troppo alto, con una temperatura di 40 ° C, e quindi distillare a 80 massimo C °.

Quando si è distillato 1 litro nel destinatario, cessare la distillazione e gettare il flegma che rimane nella cucurbita. Delle feci di questo flegma è possibile in seguito estrarre i suoi sali, come si spiegherà in seguito, quando si parlerà dell'estrazione dello spirito di aceto.

Lo spirito distillato avrà circa 45 °. Bisognerà versarlo in una grande bottiglia di vetro e chiuderlo bene.

Nello stesso modo, distillare i restanti 45 litri di vino e riunire insieme tutti i distillati.

Quando è stato distillato tutto il vino, si avrà 10 litri di spirito a 45 ° misurato sull'alcoolometro.



Distillare i restanti 5 litri come in precedenza. Congiungere quindi questo spirito distillato con l'altro della stessa gradazione. Ora, applicare un'estensione di 40 cm di lunghezza al collo

SPAGIRIA ALCHEMICA

dell'alambicco e adattare l'elmo a esso. Questo aumento in lunghezza del collo è destinato a impedire l'accesso dell'acqua all'elmo e permettere, così una distillazione più forte.

Versare i 4 litri distillati di spirito a 90° nella cucurbita ed aggiungere quindi il 10% del suo volume (40g) di calce viva recente. Mettere l'elmo e il ricevitore all'apparato e distillare a una temperatura di 78 ° C, fino a quando solo 2 litri di spirito siano nel destinatario. Versare questo spirito in una grande bottiglia di vetro, chiudetela e continuare la distillazione nel destinatario fino a quando 1,8 litri o anche meno non siano passati.

Cessare la distillazione. Se si è proceduto passo per passo come abbiamo detto, avremo distillato uno spirito di vino di una grande gradazione, prossima al 100° misurati sull'alcoolometro a una temperatura di 15°C. Se non lo si ottiene la prima volta, ripetere l'ultima fase e distillare una minore quantità di spirito. Tenerlo in una bottiglia di vetro, ben chiuso, per evitare che l'umidità dell'aria lo possa alterare.

Questo spirito canonico di vino sarà molto utile in tutte le operazioni spagiriche, principalmente, nella preparazione dello spirito addolcito di sale, come Basilio Valentino riferisce nel suo "Testamentum" e nella preparazione delle tinture vegetali e metalliche.

DISTILLAZIONE DELLO SPIRITO DI ACETO

È risaputo dai tempi più remoti, anche precedenti la storia scritta, che il vino sotto certe circostanze e condizioni diventa amaro e si trasforma in aceto, una parola che vuole dire "vino aspro".

Durante questa trasformazione, l'alcool scompare completamente ed è modificato in acido acetico.

Acquistate un minimo di 50 litri di aceto di vino rosso buono e puro dall'acidità del 10%. Evitate qualsiasi aceto industriale, perché di solito contiene prodotti chimici.

Predisponete quattro bottiglie di plastica da 1,5 litri, come quelle che si utilizzano per l'acqua o la soda.

Versare l'aceto nelle bottiglie, senza riempirle completamente, lasciando almeno uno spazio vuoto della dimensione di una mano.

Mettete le bottiglie in un refrigeratore o in un congelatore, ed inclinatele leggermente cosicché il liquido non tocchi i tappi delle bottiglie stesse.

Fate sì che l'aceto si congeli e divenga solido. Quando tutto è completamente congelato, rimuovere il coperchio di una delle bottiglie e capovolgerlo in un fiasco a bocca larga dell'acacità di 1 litro. Fate defluire nel fiasco soltanto 500ml. Cambiate il fiasco e fate versare altri 500 ml. Quello che rimane nella bottiglia è un ghiaccio scolorito che contiene solo l'acqua. L'acqua non serve e può essere gettata.

Il primo fiasco di aceto sarà circa 4 gradi Baume. L'altro sarà solo circa 1 o 2 gradi. Un idrometro graduato di 0-10 gradi Baumé sarà molto utile.

Congiungete tutti le parti di aceto a 4 gradi in una bottiglia di plastica da 5 litri. Congiungere l'aceto più debole in un'altra bottiglia.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Riempite ora le bottiglie da 1,5 litri utilizzate prima con l'aceto più debole e congelatele come è stato fatto prima per ottenere aceto di 4 gradi. Unite così l'aceto ottenuto, con l'altro aceto della stessa gradazione.

Ripetete sempre lo stesso processo fino a quando non si ottiene, tramite il congelamento, aceto da almeno 8 a 9 gradi. È un lavoro molto lento ma efficace e si avrà bisogno di molta pazienza e perseveranza.

Quando si ha tutto l'aceto con questa gradazione, procedete con la distillazione. Per questa procedura, si utilizzeranno un alambicco e lo stesso forno che sono stati utilizzati per la distillazione dello spirito di vino (alambicco da 6 litri).

Versare 5 litri dell'aceto concentrato nella cucurbita. Distillare circa 2.5 litri su un calore lento e sulla restante quantità con un calore più forte. Il primo spirito distillato avrà un bel colore di limone e avrà circa 1 o 2 gradi. L'altro sarà più forte. Il Caput rimarrà nel fondo della cucurbita, simile ad un miele scuro e spesso che è necessario mettere in un contenitore separato.

Versate altri 5 litri di aceto nella cucurbita e ripetere il processo fino a quando non si è distillata tutta la scorta.

Riempite nuovamente le bottiglie con lo spirito distillato e congelatele, come precedentemente, sempre separando lo spirito con diverse gradazioni. Sarà molto difficile congelare oltre il 5° o 6°.

Quando si ha tutto lo spirito a 5 o 6 gradi Baume, versatelo nella cucurbita dopo averlo lavato molto bene con una soluzione di soda caustica. Distillate nello stesso modo, utilizzando un calore più debole all'inizio. Lo spirito che sale per primo è sempre il più debole e quello che rimane nella cucurbita si avvicinerà ai 9 - 10 gradi.

Ripetere il processo fino a quando non si ha tutto lo spirito a 10 gradi. A questa gradazione, lo spirito di aceto contiene più dell'80% di acido acetico naturale, che dissolverà la maggior parte degli ossidi metallici. È untuoso al tatto, come l'olio di tartaro.

Questa è una vera Fatica di Ercole che pochi artisti conosceranno come fare correttamente.

Relativamente al miele (Caput) che è rimasto dalla distillazione, versatelo nella cucurbita e distillatelo con calore molto forte.

Produrrà uno spirito empyreuma con una gradazione molto alta che uniremo all'altro. Le feci rimarranno nel fondo della cucurbita, e sarà necessario rimuoverle con un cucchiaino di legno a manico lungo, e sarà anche possibile calcinarle in una pirofila o in una pentola da frittura, di ferro, su una stufa a gas con fuoco molto forte. Dopo che le feci saranno calcinate bene e non contengono più qualsiasi materiale combustibile, sciogliete le ceneri nell'acqua piovana e coagulate quindi il sale, come richiesto dall'Arte.

Questo sale è molto deliquescente se è calcinato bene. Per questa ragione dovrebbe essere mantenuto bene chiuso in un fiasco di vetro. È un vero sale di tartaro che sarà molto utile in numerose operazioni spagiriche.

ACETO DI VINO

Nei paesi Europei grandi produttori di vino, come il Portogallo, Spagna, Francia e Italia, non è sempre possibile trovare del puro aceto di vino rozzo, così come è fatto dai produttori di vino.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Un produttore di vino non ama avere vicino l'aceto "sfortunato" perché mette in pericolo il suo vino prezioso.

Ma l'aceto è necessario per l'industria alimentare. E qui entrano in gioco i grandi produttori di aceto esclusivamente dedicati alla produzione di aceto su larga scala.

Sfortunatamente, non tutti quei produttori sono onesti e fanno un buon aceto di vino. Molti di loro utilizzano vino di qualità non valida e utilizzano prodotti chimici per accelerare il processo di acidificazione.

Alcuni anni fa, acquistammo da una di quelle fabbriche, 40 litri di aceto di vino al 10%. Quando il dipendente stava per riempire i vasi da 20 litri, notammo che in un angolo del magazzino c'era una quantità di grandi contenitori di plastica blu che sono usati per il trasporto di prodotti chimici.

Non ci fu possibile scoprire cos'era quel prodotto perché il dipendente non ci ha dato l'opportunità di fare ciò. Ma dopo avere distillato 5 litri dell'aceto in questione, è rimasto nel fondo della cucurbita il residuo di un sale acido.

Abbiamo quindi rinunciato all'acquisto di aceto da quel fornitore. Qualcuno ci ha suggerito un altro fornitore in una zona di grandi produttori di vino a circa 60 km via dalla nostra residenza. Siamo andati là a ordinare 40 litri di aceto di vino.

Abbiamo trovato un magazzino che in tempi antichi sarebbe stata una grande cantina di vino di un produttore ricco. Si sono ordinati 40 litri di aceto di vino. Tuttavia abbiamo fatto caso ai tini di legno enormi che contenevano migliaia di litri e si è notato che c'erano alcuni grandi sacchi di carta in un'angolo del magazzino, che assomigliavano a sacchi di cemento.

Il dipendente, premuroso, ci ha domandato se volevamo aceto rozzo o pronto da utilizzare. Rispondemmo di preferito rozzo benché il prezzo fosse lo stesso.

Naturalmente non si è potuto resistere alla tentazione di domandargli se era solo aceto puro di vino. Egli rispose di sì e ci disse che, casualmente, un autocisterna che aveva trasportato il vino era ancora parcheggiata in un parco accanto al magazzino.

Dato che avevamo già avuto un'esperienza negativa, gli chiedemmo cosa avessero contenuto i sacchi che erano nel magazzino. Egli ci ha risposto senza esitazione che era carbone attivo usato per schiarire l'aceto.

Ci siamo arrischiato a fargli una domanda più specifica, alla quale in certi alla gente non piace molto rispondere: come facevano a produrre aceto in quantità così grandi?

Il dipendente senza esitazione ci disse: si sa, che questo tino di legno di quercia prende migliaia di litri di vino. Non si rimuove mai completamente l'aceto e si parte su un quarto della sua capacità. Ora, guardiamocosa c'è sotto il tino.

Osservando abbiamo visto un motore elettrico e quello che ci sembrava un apparato per forzare l'entrata di aria o qualcosa di simile. Ecco il segreto, ci disse. L'aria ricca di ossigeno viene immessa continuamente attraverso il fondo del tino per circa due o tre giorni e, alla fine di quell'arco di tempo, si ha aceto di vino con più del 10% di acido acetico.

Tutto fu chiaro. L'acidificazione è stata indotta dall'ossigeno immesso nel fondo del tino e dopo essere arrivato alla gradazione voluta, l'aceto è stato filtrato attraverso carbone attivo per schiarirlo e dargli quel colore paglierino tipico del vero aceto di vino bianco.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Egli ci diede un'ultima spiegazione. Per non consumare molto carbone nello schiarimento dell'aceto si utilizzano un quarto di vino rosso e per il restante $\frac{3}{4}$ del vino bianco $\frac{3}{4}$. Dato che è necessario per l'acidificazione che ci sia del tannino in sospensione. Vedete, questo aceto è troppo forte per uso culinario, deve essere diluito nell'acqua. Era quello volevamo sentire, perché l'aceto più forte dà più spirito quando è distillato.

Lasciammo il magazzino soddisfatti della gentilezza del dipendente e con la conoscenza necessaria per produrre il nostro aceto.

* *

In grandi bottiglie di plastica da 5 litri versate 1 litro di vino rosso da 11 a 12 °. Versate su questo vino qualche aceto commerciale di vino. Lasciare le grandi bottiglie scoperte in un posto riparato dalla luce e dove la temperatura è la più costante possibile. In qualche tempo il vino diviene acido, come possiamo verificare dall'odore e dal gusto di aceto. Abbiamo utilizzato un densimetro in gradi Baume per controllare la gradazione dell'acidità.

Quando raggiunge la gradazione voluta, almeno 1 ° Baume (il 10%), versate nella bottiglia grande un altro litro di vino bianco o rosso. Se è per uso culinario potrebbe essere anche vino bianco. Dopo qualche tempo la gradazione è stata misurata e quando raggiunge 1 ° viene aggiunta un'altra bottiglia da un litro di vino a 11 o a 12 °. Continuare successivamente fino ad arrivare a 5 litri.

Se non si ha fretta, si lascia l'aceto per molto più tempo, perché così raggiungerà circa 2 ° Baume, quello è acido acetico al 20%.

L'aceto fatto in casa in questo modo con un litro di vino rosso e quattro di vino bianco ha un colore rosso-violetto, un sapore eccellente, al pari della qualità del vino fatto dai professionisti del settore, e con un odore aromatico completamente diverso dall'aceto commerciale che è fatto con vino e con aria forzata.

Invece di cinque grandi bottiglie, potete utilizzarne di più, ma, da esperienza, noi possiamo dire che è più facile far inacidire piccole quantità di vino delle grandi quantità senza utilizzare aria forzata. Altrimenti richiederà molto tempo ad acidificare al 10% almeno.

Quando raggiunge la gradazione necessaria sarà pronto da distillare. È possibile utilizzarlo anche per scopi culinari dopo averlo diluito nell'acqua fino al 10% o utilizzare anche il 20% a seconda del gusto. L'aceto commerciale ha una gradazione del 6% di acido acetico vale a dire 0,6 ° Baume.

ESTRAZIONE DEL SALE DALLE PIANTE

Prendete almeno 5 kg di Rosmarino (*Rosmarinus Officinalis*) o di un'altra pianta che volete e fatelo seccare al sole. Dopo che è diventato molto secco, bruciatelo su una piastra di ferro.

Raccogliete le ceneri, mettetele in una pentola di ferro per frittura e mettetela su una stufa a gas.

Regolate la stufa per un calore molto alto e calcinate le ceneri per un'ora, mescolandole costantemente con un cucchiaio di acciaio inossidabile. Quando le ceneri sono calcinate bene esse saranno un colore grigio chiaro.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Dopo, versate 750 ml di acqua piovana in un fiasco da un litro a bocca larga. Mentre esse sono ancora calde, aggiungete le ceneri all'acqua piovana, un po' alla volta.

È importante che il livello di acqua sia l'almeno quanto lo spessore di una mano sopra le ceneri. Aggiungete più acqua se necessario per raggiungere il livello richiesto. Se un fiasco non è sufficiente per tenere tutta l'acqua, dividete le ceneri fra due o tre fiaschi come necessario. Mescolate la miscela di acqua/cenere bene con un'asta di vetro e quindi permettete a essa di depositarsi per un'ora.

Se le ceneri sono state correttamente calcinate, come la nostra Arte richiede, l'acqua di liscivia sarà limpida e trasparente; altrimenti, avrà il colore del tè.

In un altro fiasco simile, mettete un imbuto di vetro o di plastica con un piccolo coperchio di cotone. Decantate l'acqua di liscivia versandola nell'imbuto e quando è defluita tutto, aggiungete le ceneri all'imbuto con un cucchiaino di acciaio inossidabile. Aggiungete al fiasco di liscivia usato precedentemente un po' di acqua piovana e versate il tutto sulle ceneri nell'imbuto. Quando il liquido è interamente defluito, versate un altro po' più di acqua sulle ceneri per estrarre tutto il sale solubile rimanente in loro.

Versare il liquido di liscivia in un contenitore di porcellana e metterlo in un bagno di sabbia, che è stato messo su un forno elettrico a gas. Quando l'acqua evaporerà, il sale dissolto inizierà a cristallizzarsi o coagularsi e con il procedere dell'evaporazione, si formerà una pellicola sulla superficie del liquido che si inspessisce, che impedirà la continua evaporazione dell'acqua.

Quindi, quando la soluzione arriva al punto in cui si sviluppa una pellicola di superficie, raccomandiamo di mescolare bene con un'asta del vetro, per rompere lo strato superficiale di sale coagulato.

Dopo che tutta l'acqua è evaporata, il restante sale coagulato dovrebbe essere *bianco come la neve*. Se non è bianco, lo si dovrà calcinare di nuovo in una pirofila o in una pentola di acciaio inossidabile, con un fuoco molto forte e dissolverlo in acqua piovana fresca ancora una volta, seguendo le istruzioni date sopra. Il segreto per estrarre il sale bianco la prima volta è la calcinazione corretta e completa delle ceneri. Non abbiate fretta nell'esecuzione di questa operazione, perché se è fatto correttamente, vi risparmierà molto lavoro.

SPAGIRIA ALCHEMICA



Abbiamo personalmente incontrato un artista la cui presunzione e arroganza sono state umiliate dal livello che caratterizza i veri alchimisti. In una certa occasione, abbiamo avuto l'opportunità di mostrargli sali di pianta che erano bianchi come neve e coagulati secondo l'Arte. Quando gli abbiamo detto che erano stati estratti dalla prima calcinazione, non ci credeva, sebbene proclamasse la saggezza dell'Arte e non avesse mai compiuto questo alla prima cristallizzazione.

Quando abbiamo rivelato a lui il procedimento, egli ha osservato che abbiamo bruciato lo zolfo del sale! Va da sé che questa risposta dimostra un'ignoranza grossolana dell'Arte Spagirica.

Benché questo sale fisso sia principalmente carbonato di potassio, contiene anche piccole quantità di altri sali minerali che sono stati contenuti nella pianta e probabilmente la crosta che crea il liquido contiene alcuni oligoelementi.

Questo sale fisso sarà necessario, insieme al lo zolfo di pianta o olio essenziale, nella preparazione del *Primum Ens* della stessa pianta.

Se progettate di ottenere esclusivamente potassio carbonato (formalmente ben noto come il sale di tartaro), raccomandiamo di incenerire una grande quantità di tartaro di vigna, acacia, felce o querce, che sono tutti ricchi di sali di potassio.

Se progettate di ottenere solo carbonato di potassio o sale di tartaro, come era ben noto precedentemente, abbiamo raccomandato di bruciare una grande quantità di tartaro di vigna, acacia, felce o querce, che sono tutti ricchi di sali di potassio.

Seguendo la procedura data sopra, sarete capaci di estrarre un bel sale di tartaro canonico molto puro dal tartaro rozzo, lasciato comunemente come un residuo nei barili di vino.

Il sale di tartaro che è stato calcinato bene, è estremamente deliquescente (cioè, prontamente assorbirà umidità dall'aria). Una volta che ha assorbito dell'acqua, la sua natura viene modificata, quindi, assicuratevi di conservare il sale in un grande fiasco di vetro a bocca larga, ben sigillato.

TINTURE VEGETALI

Esistono numerosi metodi di preparazione delle tinte vegetali, ma la più utilizzata, è la macerazione alcolica.

Le tinte di piante medicinali sono fatte macerare in un liquido, generalmente alcool etilico (spirito di vino) a 60°.

Alcuni preferiscono fare le tinte con piante secche sottoposte ad una alta temperatura in apparati appositi chiamati "soxhlet", che permettono di ottenere le tinte in alcune ore. Ogni volta che è possibile, abbiamo preferito prepararli a freddo, in macerazione alcolica, utilizzando piante fresche scelte in determinate occasioni, poiché esse hanno più virtù.

Sotto macerazione, la proporzione media tra piante asciutte e il liquido è, generalmente, di 1:5, vale a dire che per preparare 1000 ml di tintura è necessario avere 200 g di piante asciutte.

Scegliere, in una stagione adatta, delle piante, selezionando le radici, i fiori o i frutti, come abbiamo indicato per ogni caso e in base a quello con cui volete fare la tintura.

Se prendete le radici, lavatele molto bene con l'acqua e asciugatele con un tessuto di cotone molto pulito.

Tagliate le piante in pezzi o tritatele in una macchina elettrica da cucina. Consecutivamente, versatele in un fiasco di vetro, con una grande bocca e con la capacità di 1 litro.

Le piante non dovrebbero sorpassare 3/4 dell'altezza del fiasco. Pressatele leggermente. Versate all'interno lo spirito di vino, ben rettificato a 60°, in modo che lo spirito raggiunga l'altezza di 4 o 5 cm sopra il livello del materiale vegetale.

Chiudere il fiasco bene e lasciatelo a macerare per 10 giorni. Se non avete bisogno subito della tintura, lasciatelo macerare 20 o 30 giorni. Siccome le piante fresche contengono l'acqua, la gradazione dello spirito diminuirà leggermente. Sarebbe preferibile, utilizzare uno spirito di vino che abbia più di 60°.

Una volta che questo periodo di tempo è passato, filtrate per decantazione e versate la tintura in un altro fiasco della stessa dimensione. Dopo avere drenato tutto il liquido, rimuovete le piante immerse nello spirito di vino e mettetele in un tessuto di cotone pulito. Strizzate molto bene la tintura che rimane ancora nelle piante, in un largo vaso, in modo che le piante rilascino quasi tutta la loro tintura.

Versate questa tintura sull'altra. Ora, mettete nel primo fiasco un imbuto di vetro o di plastica, con cotone per filtraggio. Versate a poco a poco, la tintura nell'imbuto. Chiudete bene il fiasco che contiene la tintura. Rimuovete i resti che erano nel cotone dell'imbuto e uniteli alle piante.

Asciugateli al sole. Quando essi sono molto asciutti, metteteli in una pentola di ferro per frittura e inceneriteli. Questa operazione dovrebbe essere fatta all'esterno poiché si produrrà una grande quantità di fumo.

Raccogliete le ceneri, mettetele su una piastra di acciaio inossidabile e mettetele su una stufa gas con un fuoco molto forte.

SPAGIRIA ALCHEMICA

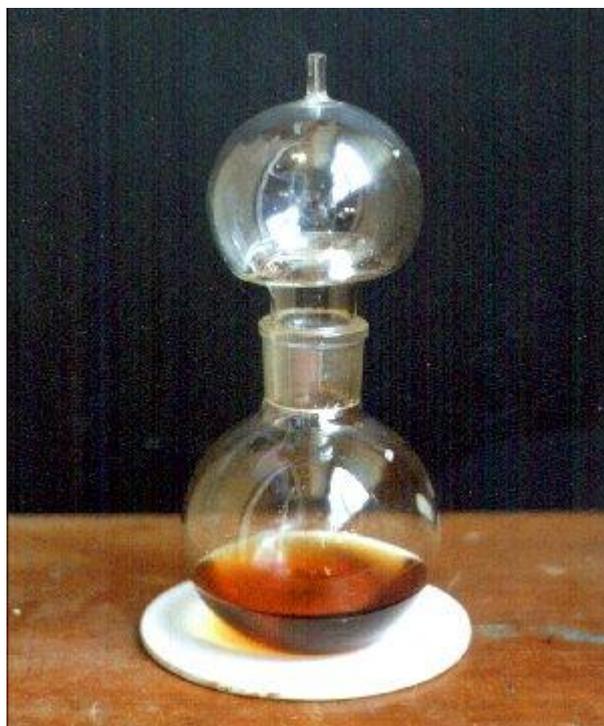
Calcinate loro molto bene per almeno un ora o più a lungo, fino a quando si presenteranno come una cenere molto chiara.

Prendete le ceneri calde grigie, versatele ora in piccole quantità per volta nella vostra tintura e chiudete il fiasco. Fate riposare il tutto per una settimana e agitate il fiasco circolarmente una volta al giorno.

Alla fine di questo periodo, filtrate in un altro fiasco attraverso un imbuto di vetro o di plastica con cotone da filtraggio.

Rimuovere il resto che è rimasto nell'imbuto calcinatelo di nuovo, come precedentemente e versarlo, ancora caldo, sulla tintura. Ripetete il processo ancora una volta. Dopo l'ultima filtrazione, gettate via il *caput* che rimane in fondo al fiasco.

La tintura, ora, sarà forte e profumata. Tenetela nell'oscurità, in un fiasco completamente chiuso, protetto dalla luce.



Se volete aumentare il suo valore curativo, dovrete far circolare la tintura in un vaso adatto chiamato circolatorio o incubatrice. Farete questo all'inizio, quando versate per la prima volta le ceneri calde nella tintura.

In passato, i Maestri hanno utilizzato, per questo scopo, un vaso molto speciale, chiamato pellicano. Oggi, purtroppo, non sarà possibile che voi otteniate un pellicano. Dovrete utilizzare un vaso da circolazione composto da un matraccio a fondo piano o dell'Erlenmeyer da 1 litro, con un altro pallone sferico da 250 ml con giunto maschio IN29, installato collo su collo sul matraccio inferiore.

La circolazione si compirà da sola. Lasciatelo per una settimana sottoposto ad un calore dolce da 40 a 50 °, su un piccolo forno elettrico con un controllo di temperatura.

A questa temperatura, lo spirito di vino si innalzerà e si condenserà nel pallone superiore, per poi ritornare a cadere nel pallone inferiore ricreando così una circolazione. Se la temperatura è troppo alta, correrete il rischio di creare molta pressione dentro il vetro e quindi spingere il pallone

SPAGIRIA ALCHEMICA

superiore fuori dal suo raccordo di presa con il fiasco inferiore. Per evitare questo, potete ordinare al maestro vetraio di mettere un foro con un tubo capillare alla sommità del pallone superiore.

Questa tintura può essere presa in gocce per cure omeopatiche.

Dinamizzazione omeopatica. La dinamizzazione omeopatica è più nota della circolazione, perché la scienza omeopatica ne fa un grande uso.

La dinamizzazione non è una semplice separazione, come dicono, ma un potenziamento. Con la dinamizzazione, la potenza terapeutica è deliberatamente quasi immateriale. La sostanza materiale, quanto più è diluita, tanto più diviene energica.

Ci sono in effetti due tipi di dinamizzazione: decimale e centesimale.

Dinamizzazione decimale. In un fiasco di vetro, di 100 ml, ben lavato con l'acqua distillata, versate 90 ml di alcool a 30° diluito con l'acqua distillata.

Con una siringa graduata, bene lavata con l'acqua distillata, rimuovere 10 ml della tintura dal fiasco madre (TM), e versarli nel fiasco con l'alcol a 30°.

Chiudete il fiasco e scuotetelo verticalmente con energia, per almeno 100 volte.

Oppure potete versare abbondantemente in un fiasco più piccolo ben lavato, 90 gocce di alcool e 10 di TM. Scuotete come precedentemente, almeno 100 volte. Avrete così, le prime dinamizzazioni, o D1.

Versate abbondantemente in un altro fiasco ben lavato con acqua distillata, più di 90 ml di alcool a 30°. Versatelo in 10 ml di D1. Agitate verticalmente 100 volte. Avrete ora una dinamizzazione D2. Ripetete sempre lo stesso processo, fino a quando non ottenete la dinamizzazione che vi serve.

Nella dinamizzazione centesimale, il processo è simile. Invece di versare 90ml di alcool, versare 99 ml con 1 ml di TM o 99 gocce di alcool e 1 di TM. Alla fine della prima dinamizzazione, avrete un C1 o un CH1 e quindi, successivamente, un C2.

DISTILLATI VEGETALI

I distillati vegetali potranno essere ottenuti soltanto attraverso metodi di distillazione con lo spirito di vino, dalle piante che contengono olio essenziale.

Nella stagione adatta, scegliete una pianta e prendete le cime di fioritura che contengono l'olio essenziale. Successivamente, tagliatele in pezzi e con loro riempite una cucurbita da 6 litri che utilizzerete per distillare l'olio essenziale.

Versateci dentro 500 ml di spirito di vino ben rettificato a 60° o altro che non contenga molta acqua.

Lasciate digerire una o due ore alla temperatura di 40 ° C. Per prima cosa distillate con calore dolce, e successivamente, con uno più forte, senza sorpassare gli 80 ° C, in modo che sia distillato per intero lo spirito di vino introdotto.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Lo spirito di vino trascinerà con esso un po' d'acqua insieme all'olio essenziale della pianta, dissolta inseparabilmente nello spirito di vino.

Dopo che tutto è stato distillato, spegnere il forno e lasciate raffreddare. Rimuovete l'elmo. Ora, con un gancio di filo spesso, prelevate dalla cucurbita le parti vegetali e asciugatele al sole. Dopo che è tutto asciutto, bruciatele su un foglio o su una piastra di acciaio adatto.

Calciatele quindi in una pentola di ferro, per frittura, o in una pirofila, su una stufa a gas, con un fuoco molto forte ed estraete il sale come viole l'Arte (vedere L'Estrazione del Sale dalle Piante).

Versate i liquidi distillati in un vaso di circolazione o di incubazione. In seguito prendete il sale ben calcinato e, ancora caldo, versatelo nei liquidi distillati; chiudete con il vaso superiore e agitate circolarmente, per dissolverlo meglio.

Lasciate fare circolare per 10 giorni. L'acqua contenuta nello spirito di vino dissolverà il sale. Se non è dissolto completamente, il restante sale sarà cristallizzato nel fondo del vaso.

Questo processo è simile alla distillazione degli oli essenziali perché l'olio si unisce inseparabilmente e si dissolve nello spirito di vino, ma è più completo perché il sale di pianta è in soluzione. Così come l'olio essenziale, questo distillato può essere preso in semplici gocce o in dosi omeopatiche.

Ci sono alcuni artisti che fanno il distillato spagirico vegetale, facendo fermentare la pianta scelta nell'acqua con zucchero, dando così origine a un alcool che dissolve l'olio essenziale della pianta scelta. Non abbiamo mai utilizzato questo processo perché crediamo che nel processo di fermentazione, una parte dell'olio essenziale della pianta va perduta. Inoltre, per il nostro processo, è lo spirito di vino (mercurio del vino) che fa l'estrazione di olio essenziale.

IL PRIMUM ENS O VOLATILIZZAZIONE DEL SALE

"Se non siete capaci di fare l'Alkaest, apprendete almeno la volatilizzazione del tartaro". Van Helmont.

Il Primum Ens Vegetale e la volatilizzazione del sale è uno dei grandi Arcani della Spagiria Vegetale, che solo alcuni alchimisti conoscono.

Il sale di tartaro nella scienza spagirica è carbonato di potassio perché può essere preparato puro dal tartaro di vino. Chiamiamo anche sale tartaro il carbonato di potassio preparato da sali di pianta che qualsiasi spagiro conoscerà come preparare.

Lemery al suo "Cours de Chymie" Parigi, MDCCLVI, pagina 697, descrive l'"Esprit de Vin Tartarisé": quale distilla lo spirito di vino e sale tartaro (carbonato di potassio) molte volte. Lo spirito di vino porta all'interno del suo distillato una piccola quantità di sale tartaro. Ma questo non è un vero sale volatilizzato.

Normalmente il sale volatilizzato è fatto da oli essenziali ma c'è una "chiave" che è necessario sapere per dare la volatilità. Senza questa "chiave" solo per pura combinazione lo si vedrà salire.

SPAGIRIA ALCHEMICA

La volatilizzazione del sale di pianta si verifica nel collo e nella gola della storta "MAI", diranno i chimici della così chiamata scienza ufficiale. Nel frattempo, per il piacere dei nostri occhi, lo vediamo formare come del ghiaccio lungo la gola e lungo il collo della storta, fino al destinatario!

Come è noto, ci sono quattro elementi in Natura: Aria, Fuoco, Terra e Acqua. All'interno di questi quattro elementi, due hanno un'affinità naturale e gli altri due sono opposti. Inoltre, olio e acqua sono elementi opposti perché se versate l'acqua in olio caldo la respingerà violentemente.

Prestate l'attenzione perché questa è la "chiave del lavoro"!

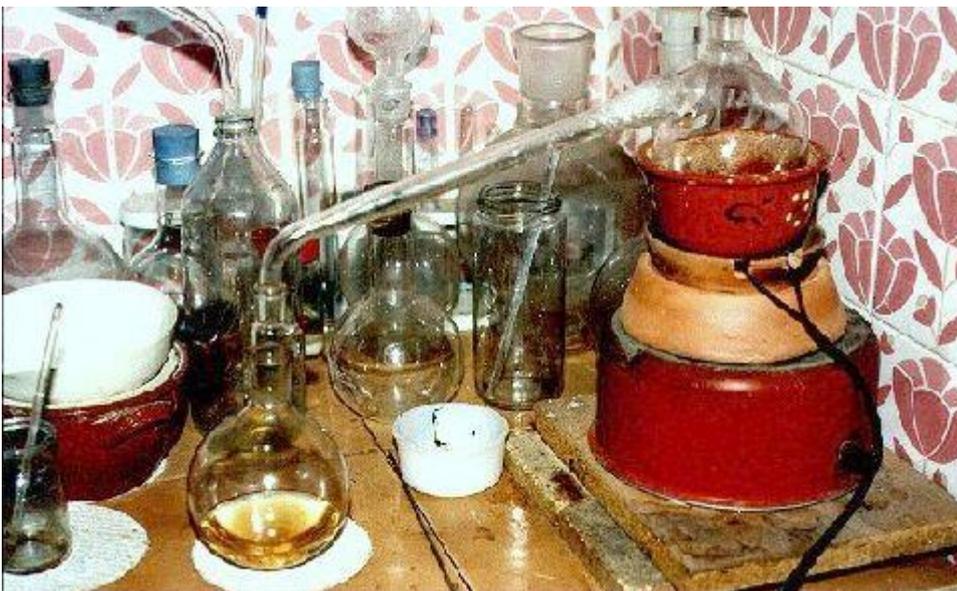
Raccogliete almeno 5 o 10 kg di Rosmarino (*Romarinus officinalis*) e fatelo seccare del tutto. Bruciatelo ed estraete il suo sale.

In una storta da 500-ml, versate 150-ml di olio essenziale di Rosmarino. Mettete la storta su una piccola stufa a gas butano gas in una pentola di acciaio inossidabile e in bagno di sabbia. Alla storta, attaccate un destinatario con un foro di areazione.

Con un piccolo cucchiaino (cucchiaino da tè) e con un imbuto, versare il sale preparato, come l'Arte richiede, nella storta da piccole quantità a un massimo di 30 gr. C'è una reazione forte quando il sale cade nell'olio, e il suo colore cambierà tra il giallo scuro e marrone oscuro.

Ora, distillate il tutto, ma prendetevi cura per non bollire l'olio. Distillate delicatamente e alla fine della distillazione quando vedete il *Caput Mortum* (le fecce), simile a miele o caffè scuro, allora potete fermare il fuoco.

Versare l'olio distillato di nuovo nella storta e distillare nuovamente da 3 a 6 volte e l'ultima volta, distillate tutto l'olio nello stesso modo, ma con più calore. Ora potete vedere il sale volatilizzarsi, salendo alla sommità (cielo) della replica, della gola e nel collo, formando come del ghiaccio, così come appare nella fotografia.



Versate una piccola quantità di olio nella storta e distillate di nuovo per dissolvere il sale cristallizzato all'inizio e nella gola della storta. Il *Caput* (nel fondo della storta) appare nuovamente come miele oscuro. Ora, pulite la storta con buona trementina e di nuovo, versate nella storta, l'olio con il sale volatilizzato e aggiungete 150-ml di *mercurio* (alcool) fatto distillando la pianta e i fiori in modo da avere lo spirito di vino canonico rettificato a circa il 100%.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Ripetete il procedimento nello stesso modo. Fare il *Caput* ogni volta che, distillate e infine versate una piccola quantità del *mercurio* nella *storta*, distillate di nuovo per dissolvere completamente il sale nella gola della *storta*. Ora, nel destinatario, avrete il *Primum Ens* di Rosmarinus Officinalis; *Mercurio*, *Zolfo* e *Sale* volatilizzato, riuniti insieme. È una bella medicina come Van Helmont dice.

Se capirete la "*chiave*" necessaria al lavoro, avrete successo certamente, se così non è, siamo spiacenti, perché è un grande Arcano occultato dagli alchimisti antichi e ai grandi spagirici moderni come Von Bernus.

COSA DISTINGUE UNA TINTURA VEGETALE DAL

"PRIMUM ENS "

"La Preparazione del Cosidetto Primum ENS della Melissa" nel *Compendio Dei Procedimenti Alchemici* pubblicato dalla Casa Editrice Kessinger, USA, pagina 100, autore sconosciuto, descrive una preparazione di una volgare tintura di Melissa fatta con olio tartaro come primo solvente e successivamente con lo spirito di vino. Questo non è un *Primum Ens*.

Questa tintura di Melissa non può essere considerata nemmeno spagirica, perché una tintura spagirica deve avere i tre "elementi fondamentali" della pianta, *Sale*, *Zolfo* e *Mercurio*. Nella ricetta in questione, sono presenti soltanto *Zolfo* e *Mercurio*. Quindi, è solo una volgare tintura, come rimandato in vecchi libri di medicina e non un "PRIMUM ENS".

La ricetta invita a dissolvere prima la pianta in olio di tartaro e più tardi versare abbondantemente con attenzione spirito di vino, che estrarrà la tintura dall'olio tartaro. L'alcool galleggerà in cima all'olio tartaro più denso. Questo processo di estrazione è eseguito fino a quando l'alcool non smette di essere colorato.

Quale è la differenza fra una tintura spagirica e un *Primum Ens*? La preparazione di tinte spagiriche richiede i tre "elementi essenziali" della pianta, come anzidetto. La preparazione di una tintura spagirica corretta di Melissa è come segue:

Macerate la pianta fresca con spirito di vino freddo, puro a 60°. Altri tipi di alcool non sono preferibili. Dopo alcuni giorni di macerazione (almeno 10) in un fiasco di vetro a bocca larga, filtrate la tintura in un altro fiasco e incenerite il resto. Estrae le ceneri. Calciate il materiale estratto e mentre ancora caldo, versarlo nella tintura. Mescolate e quindi filtrate. La tintura è ora pronta per l'uso. Una calcinazione ripetuta, circolazione e filtrazione possono essere eseguite, se lo desiderate.

Un altro modo per fare una tintura distillata di Melissa è il seguente:

Distillate una miscela di pianta fresca e spirito di vino ad almento 60°. La distillazione trascinerà lo *Zolfo* della pianta insieme allo spirito di vino. Calcinare il resto della distillazione ed estraete le ceneri. Congiungete il *Sale* ottenuto con il distillato. Fate circolare come sopra.

Che cosa quindi, è la differenza fra la tintura spagirica genuina, il vegetale distillato e il *Primum Ens*?

Dopo avere fatto la vostra tintura spagirica di Melissa, versatela in una *storta* di vetro Pyrex con un becco di vetro alla base e con un fiasco ricevente vuoto. Distillate fino alla secchezza con un calore dolce che non vada oltre gli 80 gradi C. Il distillato sarà una miscela inseparabile di *Zolfo* e *Mercurio*, e resterà un "miele" nel fondo della *storta*. Versate questo "miele" spesso in una piccola

SPAGIRIA ALCHEMICA

pentola di acciaio inossidabile e calcinate bene, fino a quando le ceneri non sono di un colore bianco chiaro. Dissolvetele e coagulatele. Che cosa avremo nella coagulazione? Il *Sale* "grezzo" della pianta, questo è carbonato di potassio.

Seguite la stessa procedura con la tintura vegetale distillata. Questo non lascerà un "miele" come la tintura Spagirica ma il *Sale*, che è impuro, può essere calcinato, disciolto, filtrato e coagulato. Che cosa avrete quindi? Solo il *Sale* "grezzo" come nel caso precedente. Perché?

Il *Sale* non è stato "volatilizzato" ed è stato appena disciolto nell'acqua contenuta nello spirito di vino al 60% e, così, non può unirsi agli altri due "*elementi*".

È facile per vedere che in questo modo non avremo mai i tre "*elementi*" uniti, come devono essere in un *Primum Ens*.

Nelle preparazioni descritte solo due dei tre elementi sono unite: lo *Zolfo* e il *Mercurio*. Il *Sale* resta "grezzo", quindi non può unirsi agli altri due. Queste preparazioni non possono essere mai considerate un *Primum Ens* ma solo una tintura e un distillato spagirico di *Melissa*.

Come può quindi una preparazione di *Melissa* essere considerata un *Primum Ens*? I tre "*elementi*" *Zolfo*, *Mercurio* e *Sale* sono uniti. È necessario volatilizzare il *Sale* in modo che possa unirsi inseparabilmente agli altri due. Questa è la "chiave".

Se distillate in una storta con una temperatura dolce, un *Primum Ens* di *Melissa*, lo *Zolfo* e il *Mercurio* che inizialmente sono uniti in maniera indissolubile nella tintura trascineranno con sé del *Sale* volatile e, invece di restare nel fondo della storta, come un "caput mortum", sarà volatilizzato parzialmente come "ghiaccio" nelle pareti superiori della storta e nella sua gola. Versate un po' di spirito di vino nella storta e distillate con fuoco dolce per trascinare il "ghiaccio" nel destinatario dove avremo i tre "*elementi*" indissolubilmente uniti per sempre.

Per concludere, il segreto del *Primum Ens* è la Volatilizzazione del *Sale* per mezzo dello *Zolfo* e quindi congiungerlo al *Mercurio*.

Questo è un vero "PRIMUM ENS".

CIRCULATUM IN DUE PAROLE!

1. La potassa comune è inumidita con olio eterico di legno ad alta gradazione (cedro, cipresso e pino).

La trementina francese acquistata in un negozio di materiali per pittori è probabilmente buona, cosicché sia appena "umido".

Aggiungere molto balsamo copaive (usato anche questo dai pittori. E' qui che invece io voglio usare l'olio ambrato), in modo che la massa raggiunga una consistenza simile al miele. (non troppo sottile!).

2. La massa è messa a digerire a circa 40 gradi Celsius.

Coprite il fiasco con un foglio di stagnola in cui avete fatto fori di spillo in modo che l'evaporazione possa avere luogo. Utilizzate una spatola di legno per mescolare la massa molte volte al giorno.

SPAGIRIA ALCHEMICA

3. Quando la massa "si addensa", aggiungete balsamo e l'olio in parti uguali in modo da reinumidire.

4. Dopo tre o quattro settimane, i sali si saranno dissolti completamente, se abbiamo lavorato bene. La massa sarà untuosa al contatto e assomiglia a miele oscuro.

5. Versate alcool ad alta gradazione, circa 5-8 volte il vostro volume di massa. Lasciate digerire per una o due settimane in un vaso chiuso, a circa 40 gradi Celsius, il più a lungo possibile.

Mescolate anche molte volte al giorno.

6. L'alcool è delicatamente distillato a calore basso. Viene quindi sottoposto a coobazione sette volte e quindi ri-distillato. Assicuratevi che il balsamo non salga con le distillazioni.

Regolate il calore con grande attenzione. Ora alcuni dei sali sono stati volatizzati e il circulatum è pronto.

Ha un odore che punge e lascia un gusto sottile e penetrante sulla lingua.

Come utilizzarlo:

Parti FRESCHE della pianta sono aggiunte al circulatum ed agitate.

Dopo poco tempo ci sarà uno strato oleoso in superficie. Questo contiene il sale e lo zolfo della pianta.

Le feci si depositeranno sul fondo e devono essere scartate.

Attraverso una distillazione attenta a bagnomaria, il flegma della pianta e del circulatum salgono.

L'essenza rimane nel vaso. Ora il flegma può essere separato dal circulatum attraverso ulteriore distillazione.

Il circulatum durerà per sempre, e si potrà utilizzare ripetutamente, su qualsiasi pianta che si preferisce.

Se non fosse per una certa piccola perdita inevitabile di alcool durante le distillazioni.

Ricetta estratta da IL LEONE E LA FENICE di Daniel Hornfischer.

IL ROSMARINO

Dal regno di Isabella di Hungheria, la pianta Rosmarino ha avuto la fama di essere un prodotto di ringiovanimento. Il Rosmarino è conosciuto da tempi remoti e ovunque come un condimento e prodotto curativo. Questa pianta aromatica agisce favorevolmente sull'intero sistema nervoso motorio-vascolare e le sue influenze sono benefiche per i nervi del cuore.

È una pianta dall'odore piacevole alla quale si dovrebbe riservare un posto privilegiato tra le spezie in cucina, perché chi conosce la sua utilità per la salute saprà come utilizzarlo e apprezzarlo.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Se mettiamo il Rosmarino fresco in un vecchio vino otterremo un buon tonico per il cuore, molto efficace per la pressione bassa e per tutta la gente che è pallida e debole e anche per i più vecchi.

Dopo influenza o infezione da qualche altro virus simile, un piccolo bicchiere di vino al Rosmarino aiuta a una veloce guarigione. Questo bello e modesto cespuglio, con le sue foglie e con i suoi fiori è un condimento apprezzato e una medicina curativa.

A.Vogel. El Pequeño Doctor. ARS Medica Editore, S.A. - Barcelona, 1986.

LA RUGIADA

La rugiada o acqua celestiale è la condensazione di atmosfera notturna sotto l'influenza della Luna e, secondo la tradizione alchemica, è il veicolo privilegiato dallo spirito universale. I vecchi alchimisti hanno osservato l'acqua celestiale con grande apprezzamento. Nei paesi dell'Europa centrale, essi hanno raccomandato di raccogliere la rugiada nei mesi di marzo, aprile e maggio, perché in quei mesi ha una virtù molto speciale, essendo impregnata dello spirito universale.

Nel centro e a sud del nostro paese (Portogallo), il tempo migliore per raccogliere la rugiada si ha nei mesi di marzo e aprile. In anni di piccola pioggia nella primavera, nel mese di maggio, asciugare le erbe delle praterie, impedendo così la condensazione di rugiada. Oltre a ricavare una piccola quantità da non giustificare lo sforzo speso, la rugiada raccolta in queste condizioni è sporca. Abbiamo avuto l'occasione di verificare questo personalmente.

A volte, nei suoi libri, i nostri Maestri fanno riferimento all'acqua celestiale (rugiada) come un'analogia per quando c'è una condensazione di vapori in un vaso o in una distillazione.

Abbiamo visto un alchimista Spagnolo, che è conosciutissimo nel vostro paese per i libri che egli ha scritto sul "vostro" lavoro alchemico, ed egli ha contratto l'angolo delle sue labbra appena abbiamo parlato dell'applicazione della rugiada in alchimia. Egli ha dimostrato in questo modo un'ignoranza della realtà alchemica.

Se chiedete a "quegli" alchimisti come la rugiada viene raccolta, e distillato e il suo sale è estratto, essi non sapranno certamente come rispondervi perché quella conoscenza non è alla loro portata. È in libri rari che è descritta questa operazione. Lo apprendiamo nei libri di Solazaref.

Nella nostra Arte, questa acqua è di solito impiegata come un veicolo nel trattamento di sali filosofici e altre cose.

La condensazione di rugiada è fatta durante la notte, quando stà per albeggiare. In modo che ci sia una condensazione abbondante, è necessario che il cielo sia limpido, sereno e che non ci siano venti o brezze, cioè, in una notte calma.

Il periodo adatto a raccogliere la rugiada, come abbiamo detto, è nella primavera durante il primo quarto a luna piena.

Ci sono poche notti che offrono le condizioni ideali per raccogliere la rugiada. Dovrete osservare e sfruttarli quando possibile.

Per raccogliere l'acqua celestiale vi occorre un asciugamano di cotone di media dimensione preferibilmente molto utilizzato, un bacile di ferro smaltato da 10 litri, alcune grandi bottiglie da 5 litri, di vetro molto ben lavate con acqua, con un grande imbuto di plastica e un bel tessuto molto utilizzare come filtro.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Nel giorno precedente, esaminare il campo dove volete fare la vostra raccolta. Controllate la strada di accesso migliore e gli altri punti di riferimento, così potrete identificarlo facilmente.

Scegliete un campo pulito, senza inquinamento, con erba corta (fili), con un massimo di altezza e lontano da aree urbane.

Alzatevi due le ore prima dell'alba ma prima che andiate sul posto, verificate la rugiada guardando i tetti delle macchine parcheggiate sulla strada in un posto aperto lontano dall'edificio. Guardate per vedere se le macchine sono coperte di condensa. Se lo sono quello è un buon segno. Se non c'è alcuna condensa sulle macchine, è inutile lasciare la vostra casa perché non c'è alcuna rugiada. Vi preghiamo di accettare i nostri consigli perché la conosciamo bene a causa della nostra esperienza.

Se c'è una condensa abbondante, andate al posto scelto portando tutto il vostro materiale. L'asciugamano dovrebbe essere lavato precedentemente nell'acqua piovana o di sorgente.

Quando arrivate al posto scelto, aprite l'asciugamano e diffondetelo a terra al bordo del campo. Attaccate una corda sottile sui due suggerimenti per trascinarlo sull'erba.

Trascinate l'asciugamano steso lentamente cosicché possa assorbire l'acqua celestiale che è sull'erba. Quando iniziate vi consiglio di prestare attenzione al peso dell'asciugamano, perché quando vedrete che è saturo, fermatevi e strizzatelo interamente nel bacino.

La rugiada, in questo momento dell'anno, ha una temperatura inferiore dell'aria; più o meno circa 5 gradi (nel mio paese), per questo motivo le vostre mani saranno così molto fredde.

Continuare nello stesso modo a trascinare l'asciugamano e quando è di nuovo impregnato fermatevi e strizzatelo nel bacile fino a quando non è pieno. Ora, prendete una delle grandi bottiglie da 5 litri e metteteci l'imbuto. Utilizzate un tessuto per un filtro e drenate il liquido nella bottiglia.

Non dimenticate di prendere una torcia perché, come abbiamo già detto, la raccolta della rugiada dovrebbe essere fatta prima dell'aurora e dell'alba.

Continuate fino a quando i primi raggi dell'alba non iniziano ad apparire sull'orizzonte quindi fermatevi. Raccogliete la vostra rugiada e la vostra apparecchiatura e ritornate alla vostra casa. In una notte, in buone condizioni, sarete capaci di raccogliere più di 10 litri di acqua celestiale.

La rugiada raccolta è di un colore leggermente giallastro, come il tè, ed è inodore.



La prima volta che lo abbiamo osservato pensavamo che questo colore fosse dovuto alla polvere che era nell'erba dove era stato raccolto. Per confermarlo la notte successiva, quando i raggi di sole hanno iniziato ad apparire sull'orizzonte e c'era la buona visibilità, con una spugna molto pulita raccogliemmo con attenzione la rugiada depositata su piante che erano pulite e senza alcun inquinamento. Il colore era esattamente lo stesso.

Una volta che arrivate alla vostra casa, mentre ancora in oscurità, versate il liquido dalle grandi bottiglie da 5 litri e attraverso un imbuto con il filtro di tessuto, in bottiglioni da 20 litri da mettere in cantina protetti dalla luce.

Se è possibile per voi, cioè, se vivete in campagna, nelle notti di luna piena, versate la rugiada in un grande bacile di plastica e lasciatela esposta ai raggi lunari durante la notte. Assorbirà lo spirito universale e aumenterà la sua virtù. Raccoglietela prima di alba.

Riempite almeno un grande bottiglione da 20 litri o di più secondo le vostre necessità e permettere a essa di rimanere ancora nella cantina 5 litri di rugiada in bottiglie da 5 litri. Fate questa operazione di notte utilizzando una piccola torcia.

Durante questo tempo la rugiada va in putrefazione e, dopo, tutto ciò che era in sospensione si depositerà sul fondo, lasciando un liquido limpido e trasparente.

Versate 5 litri di rugiada (limpida) in una cucurbita da 6 litri come quella utilizzata per distillare lo spirito di vino e aceto. Quindi collegate l'elmo e un destinatario da 2 litri e distillare in un fuoco moderato che non vada oltre i 60°. Richiederà più di una settimana per distillare tutto a seconda della dimensione dell'apertura al collo della cucurbita. Non dovete dimenticare che questa operazione deve essere fatta nell'oscurità. Tenete la rugiada distillata in grandi bottiglioni di vetro da 20 litri, riparati dalla luce.



Dopo che tutto è stato distillato, ci saranno dei residui nel fondo di cucurbita che raccoglierete e conserverete.

Distillate tutta la rugiada nello stesso modo e conservate sempre i residui. Dopo avere distillato 40 litri di rugiada, versate tutti i residui nella cucurbita e distillate fino alla secchezza completa. Rimuovete il *caput* e calcinatelo in una pirofila o un pentola di acciaio inossidabile su una stufa a gas con fuoco molto forte. Estraiete il sale sciogliendolo con la rugiada distillata. Otterrete circa 20 o 30g di sale.

Questo sale di rugiada, ancora carne cruda dal punto di vista alchemico, contiene un nitrato sottile che dopo essere stato correttamente preparato, come vuole l'Arte, è utilizzato nella Via Secca canonica.

La raccolta e la distillazione di rugiada è una vera *fatica di Ercole*, che richiede molta pazienza e perseveranza. Dato che già vi abbiamo informati nell'inizio, potrebbe non essere sempre possibile, anche nei tempi favorevoli, raccogliere la rugiada di cui avrete bisogno a causa di condizioni di tempo contrarie, come pioggia, cielo nuvoloso o vento, ecc.

La rugiada distillata sarà molto utile nella preparazione di numerosi sali canonici relativi alla nostra Arte.

Le alcune operazioni comuni, potete utilizzare invece della rugiada distillata, acqua piovana (molto pulita e filtrata), raccolta nella primavera, preferibilmente in giorni di temporale.

LA RUGIADA (2)

Riguardo la raccolta della rugiada e perché alcuni dubbi sono stati avanzati sul processo che è descritto, leggiamo nuovamente il libro *L'Alchimie et son Livre Muet* (Mutus Liber), edizione Réimpression premiere et integrale de La edition originale de La Rochelle, 1677, Introduzione e Commenti di Eugene Canseliet F.C.H., discepolo di Fulcanelli, a Parigi, Jean-Jacques Pauvert.

I commenti fatti da Canseliet in questo libro, non solo confermano che cosa abbiamo scritto, ma anche quello che abbiamo sospettato quando abbiamo visto queste illustrazioni per la prima volta.

Il testo che trascriviamo è una terza traduzione, la prima da Francese a Portoghese, dopo da Portoghese a Inglese ed ora da Inglese ad Italiano. Quindi mi scuso per qualsiasi imprecisione.

SPAGIRIA ALCHEMICA

P. 87 - «Bene quindi! Sì, la pecora e il toro che osserviamo nell'immagine attuale, corrispondono ai due segni zodiacali dei mesi invernali durante i quali lo scopo dell'operazione è raccogliere il fiore del cielo, ed è compiuta esattamente come è definito in questo posto.»

«è trattato senza dissimulazione nel modo semplice che in primo luogo abbiamo già utilizzato meno di mezzo secolo, salvo la differenza nella relazione con l'installazione della biancheria bianca sui sostegni. Sistema che si può spiegare nel passaggio di Altus, l'aridità della terra e secondariamente da un Medico Inglese relativamente alla sostanza intera messa sul suolo "acquisterà più rugiada in una notte molto calma, di una sostanza simile messa sull'erba". (1) Prove sulla rugiada, Well (William-Charles). La Essais sur Rosee, tradotto da Aug. J. Abilitazione Tordeux, Maitre Pharmacie, Parigi, 1817, p.24.

«dopo un tempo, noi abbiamo lavorato diversamente; ci trasciniamo preferibilmente sui cereali verdi, i trifogli, l'erba medica e il sanfoin (?), un tessuto di lino, lavato con attenzione molte volte con acqua piovana.

In questo modo, un qualunque sale disciolto con il lavaggio sarebbe dissolto nel liquore generoso che sarà assorbito dalla biancheria. Nello stesso modo, si farà attenzione che sulle piante non sia stato spruzzato nessun fertilizzante.»

P.88 «La pratica è semplice e consiste nell'avvolgere il tessuto dopo che è stato immerso al punto di saturazione per strizzarlo e raccogliere la rugiada come l'uomo e la donna mostrati in preghiera sulla seconda illustrazione.»

P.103 « Il lettore serio e attento non sarà sorpreso se gli diciamo che la nostra illustrazione non è nel suo posto e che la quarta illustrazione avrebbe dovuto precederla. È facile capire che questa seconda parte della preparazione preliminare del lavoro, si trova dopo la raccolta iniziale, l'illustrazione numero quattro.

Il liquido prezioso è sottoposto ora all'azione del fluido universale, nella bacinelle larghe e circolari, dove sembra che nasconda fecce spesse e nere. Queste due frazioni della fase preliminare del Grande Lavoro dovrebbero essere fatte sempre nella stagione designata dai due animali nelle figure.»

P.104 «Da questa acqua celestiale, più esattamente dal sale prezioso contenuto nella soluzione, il metalloide acquista la sua grande e nuova virtù.»

Canseliet non cita che la rugiada dovrà essere raccolta immediatamente prima dell'alba. Tuttavia, egli dice che le illustrazioni non sono messe in ordine dei lavori e la quarta illustrazione dovrebbe essere seguita dalla nona e, come abbiamo già detto, dopo che la rugiada è stata raccolta, dovrebbe essere esposto alla radiazione lunare.

Il procedimento adatto per la [quarta](#) illustrazione consiste nel raccogliere la rugiada su teli di cotone bianchi messi su paletti di sostegno per le ragioni citate da Wells.



Tuttavia, Canseliet, descrive solo la raccolta di rugiada così come l'abbiamo fatta sui cereali verdi o sull'erba con un asciugamano di lino.

E così come abbiamo dichiarato, Canseliet utilizzava il sale estratto dalla rugiada senza specificare se era nel secondo lavoro della Via Secca (Le Aquile). Abbiamo sempre affermato che Canseliet seguiva la Via Secca, cos' come la descrive nel suo libro *Alchimie Expliquee Sus Ses Texts Clasiques*.

Ci sono alcuni che dicono che la via spagirica praticata da Barbault sarebbe la Via descritta nel *Mutus Liber*. A nostro giudizio il lavoro di Barbault è un lavoro spagirico, da non confondersi in nessun modo con il lavoro descritto nel *Mutus Liber*. La Via descritto in quest'ultimo non è fatta esclusivamente con la rugiada come potete osservare nella [settima](#) illustrazione e sembra, come pensavamo, in accordo con quello che leggiamo del suo autore (Altus) non arriverebbe alla fine.



LA RUGIADA (3)

Con l'arrivo della primavera, è il tempo favorevole per raccogliere la rugiada. Questa volta abbiamo deciso di raccogliercela così come figura nella quarta illustrazione del Mutus Liber, con delle lenzuola di cotone bianco distese e legate a delle stecche di legno, infisse nel suolo.

Nel pomeriggio del 1° aprile, alle 19.00h, abbiamo messo sei paletti di legno da 50cm nel suolo del giardino in un posto aperto, ad un'altezza di circa 25cm sopra il suolo senza alberi. Le due lenzuola misuravano 1,40 x 2,50m e sono state legate con un pezzo di piccola corda su ogni estremità dei paletti come potete osservare nell'immagine.



SPAGIRIA ALCHEMICA

La notte si è avvicinata, calma, senza vento o nubi e la Luna era già nel primo giorno dell'ultimo quarto ma splendeva nell'orizzonte notturno del cielo stellato. Era una notte ideale per la raccolta della rugiada.

Circa a metà della notte, siamo andati a verificare il "materiale". Le lenzuola erano leggermente bagnate e piegate e noi abbiamo dovuto allungarli di nuovo. E, per precauzione, abbiamo messo delle carte sotto le lenzuola per evitare che entrassero in contatto con il suolo e fossero sporcate.

Abbiamo, inoltre, pulito con un tessuto di flanella, il tetto e i vetri dell'automobile dove c'era della condensa.

Al mattino presto, 05.30 AM (me e mia moglie), siamo andati a raccogliere le lenzuola e le abbiamo slegate dai paletti, appena aiutati dalla luce debole dell'illuminazione pubblica. Abbiamo portato le lenzuola all'interno della casa e con una luce debole abbiamo piegato le lenzuola in quattro parti e abbiamo provato a stringerli in un bacile di ferro smaltato.

Non abbiamo lasciato una goccia di rugiada benché le lenzuola fossero ancora umide. Quindi, abbiamo aperto le lenzuola e le abbiamo piegate di nuovo, ma questa volta nel senso della loro lunghezza. Le abbiamo strizzate un poco alla volta, avvolgendo ognuno di loro nel senso inverso. Abbiamo visto quindi che c'era della rugiada nel bacile. Abbiamo continuato fino a quando non abbiamo fatto in modo che nessuna altra rugiada defluisse nel bacile e quindi non abbiamo riavviato la stessa cosa con l'altro lenzuolo.

Abbiamo versato la rugiada raccolta nel bacino in una piccola bottiglia di vetro scuro da 300ml precedentemente lavato con l'acqua di sorgente. Abbiamo poi messo la bottiglia dentro una borsa di plastica nera.

Per curiosità, abbiamo pulito il tetto e i vetri dell'automobile con lo stesso tessuto di flanella ancora umido. Lo abbiamo strizzato nel bacile e abbiamo versato quella rugiada in un'altra bottiglia di vetro da 300-ml che abbiamo messo all'interno della stessa borsa di plastica nera.

In casa abbiamo notato che la rugiada raccolta dalle lenzuola era opaca. Quello che abbiamo raccolto sul tetto e sui vetri dell'automobile era sporca di polvere.

Eravamo completamente delusi del sistema perché la rugiada raccolta sulle lenzuola non era più di 200ml. Le lenzuola erano ancora umide ma non era possibile raccogliere qualsiasi altra cosa. Per bagnare le lenzuola, sarebbe necessario avere più di 1 litro di acqua in modo che, l'importo totale di liquido raccolto sarebbe almeno 1,5 litri del quale potremmo solo raccogliere 200 ml. La rugiada raccolta sull'automobile era la stessa quantità circa.

La rugiada è opaca forse a causa del fatto che le lenzuola non erano state lavate precedentemente con l'acqua di sorgente perché abbiamo voluto fare l'esperienza con lenzuola asciutte.

In questa condizione e con una tale piccola quantità di rugiada opaca, non abbiamo potuto farla evaporare per vedere se abbiamo ottenuto qualsiasi sale. Abbiamo assaggiato la rugiada raccolta e abbiamo verificato che era un liquido insipido e inodore.

Per la volta prossima, cioè, nell'ultimo quarto della luna piena, faremo un nuovo esperimento ma precedentemente, avremo lavato le lenzuola con l'acqua piovana o di sorgente per vedere se raccogliamo una quantità più grande e verificare se sarà limpido e provare a estrarre qualche sale da un'evaporazione lenta.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Conclusione: L'immagine n° 4 del Mutus Liber è, almeno, fallace e ci dà l'impressione che chi ha disegnato non ha mai raccolto la rugiada da quel processo. Chiunque verifica la tavola anzidetta, sarà sotto l'impressione che essi raccogliessero litri di rugiada, come si può osservare dal liquido che è drenato via dal lenzuolo che la coppia avvolge.

Vedremo quello che accade la volta prossima. Quindi, speravamo che alcuni di voi facessero lo stesso esperimento e condividessero con noi i risultati che hanno ottenuto.

Ancora con riferimento alla rugiada, diamo un'occhiata ai commenti che Eugène Canseliet fa nella Quinta Chiave di Basilio Valentino, nel "*Les Douze Clefs de Philosophie*", Les Editions de Minuit, p 140 e 141:

« lo spirito universale scende degli spazi celestiali nella primavera e ritorna nell'autunno.

Questo movimento circolare di discesa e ascesa determina un ciclo annuale e regolare nel quale lo spirito rappresenta il ruolo di mediatore tra il cielo e la terra.

Il tempo migliore per la germinazione è quello nell'inizio dell'estate ed essa manifesta la sua attività di notte più che nel giorno.

La radiazione solare lo dissipa, il calore lo volatilizza, le nubi lo intercettano, il vento lo disperde e gli impedisce di fissarsi, ma al contrario, la radiazione lunare lo favorisce e lo esalta.

Sulla superficie della terra, si unisce all'acqua di rugiada pura che serve come un veicolo per il regno e per le forme di vegetale grazie ad un sale dotato di una particolare acidità.

Nella distillazione o in evaporazione lenta al riparo della luce, potete raccogliere molti cristalli verdi minuscoli rifrangenti, che hanno una certa analogia qualitativa con il nitrato comune.

Quindi, il Cosmopolita lo conosce molto bene, quando gli impone nel suo trattato il nome di "*salpêtre*" filosofico con il senso doppio in nitrato e nel sale di pietra (*Sal Petrae*).

L'incorporazione dello spirito, cioè l'infiltrazione attraverso la struttura più o meno morbida dei minerali, non implica la necessità di una dissoluzione precedente né del suo trasporto in un veicolo acquoso. Al contrario, esso arriva a noi direttamente dagli spazi celestiali, sotto una forma di vibrazione oscura o energia invisibile, che si può incorporare ai metalli mineralizzati.

Questo dimostra certi errori degli alchimisti perché essi non hanno capito la sua azione e il modo, essi sottoponevano all'azione della rugiada di maggio, estratta la maggior parte delle volte dal *nostoc*, dei metalli divisi, fatti precipitare o ridotti ad una polvere impalpabile.

Il fluido universale, nonostante la vostra grande sottigliezza saprebbe come penetrare i corpi metallici, inizialmente perché ha già corporificato esso stesso nella rugiada. Ora, a causa della densità, l'inerzia dei metalli ridotti dall'industria umana, costituisce molti più ostacoli alla sua introduzione.

Se si vuole ottenere la loro animazione, è indispensabile mantenerli perfettamente fusi come indicato in questa immagine della Quinta Chiave, il personaggio con la faccia in fiamme e con in mano un mantice.»

IL NITRATO

Il nitrato o il Dragone è un sale di nitrato di potassio precedentemente noto come saltpeter. Saltpeter è composto dei nomi "Sal" o sale e "Petrae" o roccia. Letteralmente, sale della roccia.

Il nitrato si cristallizza sulla superficie della terra, in molte parti del Globo, come in Egitto, in India, Cina, Persia, Ceylon, ecc.

Alcune volte appare ricoprendo le pareti di qualche grotta aperta naturale nelle rocce calcaree e sulle pareti degli edifici vecchie e umide, principalmente nelle strutture dove gli animali vanno a riposare, come, per esempio, le stalle e i recinti per il bestiame.

Attualmente, sarà molto difficile e quasi impossibile ottenerlo da dove ha origine nel suo ambiente naturale.

C'è, tuttavia, un metodo di preparare il nitrato commerciale che è rivivificato nell'ambiente naturale dove ha origine.

Potrà sembrare incredibile, è ogni giorno alla vostra portata. E benché possa causarvi ribrezzo, non c'è alcuna altra alternativa che può essere utilizzata per prepararlo.

Preparate una scorta di, almeno 10 litri dell'escrezione liquida di animali ruminanti o di voi stessi e versatela in 5 grandi bottiglie di plastica da 2 litri. Lasciate putrefare il tutto, cosa che noterete dall'odore nauseante che evapora.

Acquistate una pentola di terracotta porosa che non è diventato vitreo, cioè, che sia porosa, con la capacità di almeno 15 litri. Mettetela in un basamento o nell'attico, per proteggerla dalla luce solare diretta.

Versarci i 10 litri di liquido organico putrefatto, e a poco da poco 4kg del nitrato commerciale, mescolate molto bene con un bastone di legno, per dissolvere il sale il meglio possibile. Mettete sopra un coperchio di terracotta e, sotto, un piatto di plastica, per ricevere il liquido che eventualmente dovesse scolare.

Dopo alcuni giorni, il sale inizierà a fluire, a causa della porosità, nella parte esterna della pentola, sottoforma di uno strato di peluria, molto fine, che crescerà, come potete osservare nell'immagine.

Quando osservate che la quantità di sale è sufficiente e tende a venire via dalla parete della pentola; rimuovetelo con una spazzola o con una spatola di legno, facendo attenzione a non allentare le croste di terracotta che alla fine vengono via dalla parete della pentola.

Quando avete circa 1kg di sale, mettetelo in un destinatario di acciaio inossidabile, come nell'esempio, e versate in esso acqua piovana fredda sufficiente per dissolverlo completamente.

Dopo che è stato dissolto tutto, filtrate attraverso un grande imbuto di plastica, con un filtro di cotone, in una grande bottiglia di plastica da 5 litri.

Versate, filtrando, il liquido in un destinatario inossidabile e mettetelo su una stufa a gas, avendo cura di non permettere alla temperatura di salire sopra i 60 gradi.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Quando il liquido è ridotto a un terzo, circa, spegnete il fuoco e mettete il destinatario a riposare per una notte, in un posto fresco. Il giorno seguente, troverete nel destinatario il sale cristallizzato in grandi agglomerati aciculari, molto belli da vedere, come potete osservare nella relativa immagine.

Rimuovere il sale con un cucchiaino e ripetute lo stesso trattamento, fino a quando non avete estratto tutto il sale.

È molto probabile che, nella prima cristallizzazione, il sale non sia completamente puro e bianco quindi, lo dissolverete nuovamente in acqua piovana e ripeterete il processo, fino a quando il vostro sale non è bianco e trasparente. Rimuovetelo e asciugatelo all'ombra, in un tessuto bianco di cotone molto pulito.

In certe operazioni, come nelle distillazioni di superalcolici, potete utilizzare un altro sale di potassio che, probabilmente, sarà più facile per voi ottenere, poiché ha origine nel vostro ambiente naturale. È il nitrato di sodio, originario dal Cile o Perù, impiegato come fertilizzante naturale in agricoltura. Se potete renderlo naturale, tutto quello che dovrete fare è il purificare, dissolvendolo e cristallizzandolo in acqua piovana, così come avete fatto con il nitrato. Ma se avete qualche dubbio in relazione alla sua provenienza e qualità, sarà preferibile che voi utilizziate il nitrato rivivificato.

LA CALCE DI MARTE

Versate in un vaso di vetro Pyrex (Beaker) graduato da 500ml, 250ml di spirito di nitrato almeno a 30 gradi Baume. Unite ad esso, a poco a poco, della pirite marziale nativa macinata rudemente, che si dissolverà nello spirito di nitrato. Questa operazione dovrebbe essere effettuata all'aperto o in un posto ben ventilato, a causa della grande quantità di vapori scintillanti (brunastri) che la reazione emana.

Quando raggiunge la saturazione, cioè, quando la pirite non si dissolve più nello spirito di nitrato, allora fermatevi. Filtrate la soluzione marziale attraverso un imbuto di vetro, con un coperchio di cotone, in un vaso di vetro.

In un fiasco di vetro da 1 litro con una grande bocca, versare 500ml di acqua di fonte sorgente e riscaldatela a 40 ° C. Dissolvetevi in essa, del sale di tartaro (carbonato di potassio) o carbonato di sodio, fino alla saturazione.

Ora, versare, in frazioni consecutive, la vostra soluzione marziale, fino a quando l'effervescenza provocata dalla reazione, diminuirà lentamente e riposerà.

Si trasformerà in un precipitato dal colore rosso brunastro, che si ingrosserà mentre versate la soluzione marziale acida in quella alcalina.

Quando la soluzione marziale che viene versata nella soluzione di carbonato non crea più effervescenza, fermatevi.

Rimescolate bene, con un'asta di vetro e, quindi, versate il precipitato in una grande pentola di vetro o porcellana, riempite il tutto di acqua di rubinetto fredda. Lasciate riposare. Il precipitato marziale si depositerà lentamente sul fondo. Ora, tramite decantazione, fate fluire il liquido in eccesso, e fate attenzione a non far defluire il precipitato marziale insieme all'acqua.

Versateci nuovamente dell'acqua di rubinetto e mescolate molto bene con un'asta di vetro, per lavare bene il precipitato. Ripetete l'operazione tante volte quante è necessario in modo che l'acqua

SPAGIRIA ALCHEMICA

sia senza acrimonia e diventi limpida, e tramite decantazione eliminate l'eccesso di acqua con cautela, per non versare il precipitato marziale.

A questo punto, ponete la pentola su un fornello elettrico e a gas, in un bagno di sabbia, con una temperatura moderata, per fare evaporare l'acqua di eccesso.

Dal momento che l'acqua evapora, il precipitato che si secca, assumerà un colore ruggine, che, quando ridotto in polvere, sarà molto più chiaro.

Versatelo in un mortaio di vetro o porcellana, macinatelo in polvere molto fine e passatelo in un setaccio di 60 linee per centimetro o di 120 linee per pollice.

Tenetelo in un fiasco di vetro a bocca larga bocca. Questa calce di Marte è molto sottile; È un ossido umido che sarà buono per le vostre operazioni spagiriche con tanti saluti all'estrazione della tintura marziale per mezzo dello spirito di aceto e degli altri mezzi.

LA TINTURA DI MARTE

Cercate nelle case molto vecchie o in proprietà rurali, cancellate o porte di ferro, nei quali con il trascorrere di molti anni, il metallo è diventato ossidato e hanno i pezzi di ruggine (ossido idrato) in strati spessi, che facilmente vengono via.

Raccogliete quella calce di Marte (ossido) e macinatelo in polvere molto fine in un mortaio di ferro. Dopo che è stato ridotto in polvere molto fine, vagliatelo in un setaccio di 120 linee per pollice o per 60 per centimetro e calcinatelo bene in una pentola di terracotta o di acciaio inossidabile, su un fornello a gas con fuoco molto forte.

Questa calce o questo ferro ossido idrato può essere ottenuto anche dalla pirite marziale, dissolta in spirito di nitrato, fatta precipitare dal carbonato di potassio e, infine, calcinata con fuoco molto forte.

Versare 50 g di quella calce naturale di Marte calcinata in un matraccio da 1 litro di vetro Pyrex, con un molato di mm IN29 e versateci sopra 500 ml di spirito di aceto a 10 ° Baume.

Chiudere il matraccio con un pallone superiore da 150-ml, con giunto maschio da IN29 molato.

Mettete il matraccio su un piccolo forno elettrico con temperatura controllata. Lasciate a digerire a 40 ° C.

Ogni giorno, scuotete il matraccio circolarmente in modo che la materia che sta sul fondo si stacchi e si dissolva meglio nello spirito di aceto. Dopo 10 giorni, lo spirito di aceto sarà saturato della tintura Marte e sarà di un bel colore marrone scuro come caffè.

Scoprite il matraccio e fate defluire, tramite decantazione, in un altro matraccio, lo spirito colorato. Versate abbondantemente sulla materia dell'altro spirito e permettete ad esso di digerire per altri 10 giorni. Rimuovere tramite decantazione lo spirito e congiungetelo al precedente.

Versare lo spirito tinteggiato intero in un alambicco come è stato già descritto precedentemente. Distillate con calore forte, a separare lo spirito di aceto, il quale, dopo aver distillato, vi sarà utile per altre operazioni e quindi congiungetelo con altro della stessa gradazione.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Non distillate fino all'aridità, perché correrete il rischio di ossidare il vostro sale. Lasciate, almeno, sul fondo della cucurbita, 100ml di liquido. Lasciate riposare e raffreddare. Il giorno seguente, troverete nella cucurbita un sale di Marte cristallizzato in piatti.



Fate defluire tramite decantazione il liquido e rimuovere il suo sale. Mettetelo all'interno di un contenitore di porcellana e asciugatelo a un calore che non superi i 40°C. Quando è asciutto, versatelo in un mortaio di vetro Pyrex e macinatelo in polvere molto sottile. Quando fate questa operazione, proteggete le vostre vie respiratorie con una maschera, perché questo sale di Marte, se viene respirato, vi farà tossire.

Mettere il mortaio con la polvere macinata in modo sottile, esposto ai raggi del sole per alcuni giorni, fino a quando tutta il liquido non è evaporato, cosa che riconoscerete dall'assenza di odore di aceto.

Mettere questo sale in un matraccio e versateci sopra del buon spirito di vino a 100 °, sufficiente per dissolverlo. Digerite come precedentemente e, quindi, filtrate. Tenete la tintura in un fiasco di vetro bene chiuso al rifugio della luce.

Questa tintura Marte vi sarà utile in tutte le disfunzioni dove Marte è adatto.

Fate attenzione! Tutte le tinture metalliche fatte da un artista esperto, dovrebbero essere date solo in dosi omeopatiche, sotto la competenza del medico.

LA CALCE DEL SOLE

I vecchi Maestri hanno denominato calce del Sole un ossido o un metallo ridotto a polvere sottile.

Per ridurre in polvere metallica la stella solare, voi fate prima un amalgama del metallo nobile con il mercurio comune, quindi, volatilizzate il mercurio con Vulcano, e rimarrà il metallo in stato polveroso (calce). Attualmente, il cercatore d'oro Brasiliano, utilizza ancora questo processo che è molto pericoloso, a causa dei vapori di mercurio estremamente tossici non solo nocivi per l'economia animale, ma anche per l'atmosfera.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Dato che questa operazione è molto rischiosa, per le ragioni che vi abbiamo esposto, non consigliamo che lo facciate.

Se volete ridurre l'oro in calce, dissolvete, in un Beaker da 100ml, dei vecchi gioielli di oro danneggiati nell'Acqua Regia, composta da 3 parti di spirito di sale e 1 parte di spirito di nitrato. L'Acqua Regia non dovrebbe essere in eccesso, ma appena sufficiente a dissolvere l'oro che avete.

La dissoluzione avrà un colore giallo-verdastro perché di solito i gioielli di oro contengono legalmente, una piccola percentuale di rame. Se fosse oro puro, la dissoluzione avrebbe un bel colore giallo.

Se non si dissolve bene con effervescenza, riscaldare la soluzione a 40°C, su un piccolo forno elettrico con temperatura controllata.

Assicuratevi di non respirare i vapori tossici che emanano dalla reazione. Inoltre, non versate la dissoluzione liquida sulla pelle, perché successivamente, l'area della pelle entrata in contatto con la soluzione d'oro tricoloruro si colorerà di un viola scuro molto difficile da eliminare. Inoltre, più laverete l'area con sapone più si accentuerà la macchia. Utilizzate guanti di gomma facendo questa operazione.

Nello stesso vaso, coagulate la dissoluzione solare a una temperatura di 60°C, in un bagno di sabbia su un piccolo forno elettrico con temperatura controllata.

In un Beaker di vetro Pyrex graduato da 100ml versate 80ml di acqua distillata e dissolvete in esso il cloruro di Sole e Venere (oro e rame).



Ora, introducete nel liquido un piccolo e molto pulito foglio di rame lucidato con lana di carta vetrata o di acciaio. Lasciatelo per qualche tempo. L'oro che è in dissoluzione precipiterà a poco a poco, sulla parte del foglio di rame immersa nel liquido.

Quando la quantità di oro precipitato è sufficientemente spessa, scuotete il foglio per liberare l'oro, che lascerà cadere una forma pulverulenta sul fondo del vetro.

Quando non precipita più nulla, rimuovere il foglio di rame e tramite decantazione, fate defluire con precauzione l'acqua bluastra che rimane, nella quale è dissolto il rame. Fate attenzione che non versiate la polvere d'oro.

Lavate la polvere marrone preziosa bene con l'acqua distillata e asciugatela nello stesso vaso, a una temperatura di 60°C, e conservatela, dopo che si è asciugata, in un piccolo fiasco di vetro ben chiuso.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Questa calce è oro metallico puro, molto diviso e quindi ha un colore marrone simile al caffè. Se lo esaminate con una lente d'ingrandimento, noterete alcune particelle di metallo. Potete fonderlo con un calore appropriato che si fonde e, così, voi avrete oro puro.

Questa calce sarà amalgamato facilmente con il mercurio comune e sarà buono per i lavori di Filalete, Flamel e Basilio Valentino.

TINTURA DELL'ORO O DEL SOLE

Dissolvete, in un piccolo contenitore di vetro Pyrex graduato (Beaker), 25 ml di acqua regia preparata con 3 parti di spirito di sale e con 1 parte di spirito dil nitrato, 3 g di oro puro in bei fogli o della sua calce canonica. Per accelerare la dissoluzione, utilizzate un piccolo forno elettrico e riscaldate l'acqua regia a 40 gradi Celsius.

Dopo avere fatto la dissoluzione, versatene 50-ml in un tubo di test di vetro graduato.

Versate molto lentamente su questa acqua che contiene l'oro nella dissoluzione, 25 ml di etere. Se non versate l'etere molto lentamente, reagirà con l'acqua, causando effervescenza e traboccherà fuori dal tubo di test perdendo il prezioso contenuto. L'etere, a causa della differenza di densità, sarà sovrapposta all'acqua regia.

In brevtempo, vedrete l'etere diventare di un bel colore giallo. Ma se non avviene, introducete un'asta di vetro nel fondo del tubo di test, mescolate circolarmente una volta e rimuovetela.

L'oro in dissoluzione nell'acqua reale passerà all'etere. Quando vedete che l'etere inizia a reagire con l'acqua reale, è il momento di rimuovere tutto l'etere colorato con una siringa di vetro. Rimuovetelo e versatelo in una storta di vetro Pyrex da 250-ml con tubo di travaso e con destinatario con foro di areazione.



Mettete la storta su un piccolo forno elettrico con temperatura controllata e in un bagno di sabbia.

Distillate con calore moderato tutto l'etere, fino a quando non è ridotto ad un olio denso. In questo momento, rimuovete la storta del forno e mettetela su un supporto appropriato che impedisca di romperlo a causa della differenza di temperatura.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Quando si è raffreddata, versate nella replica e sull'olio, 50 ml di spirito di vino corretto quasi al 100% (98°), che dissolverà l'olio velocemente e sarà tinto di un bel colore colore giallo zafferano.

Infine, filtratelo per eliminare eventuali impurità.

Tenete la tintura in un fiasco di vetro scuro chiuso al riparo dalla luce.

Questa aurea tintura del Sole sarà molto utile in tutti i casi dove l'oro è adatto.

LA PREPARAZIONE DELL'OLIO DI ANTIMONIO

Nel libro "Il Carro Trionfale dell'Antimonio", Retz, Parigi, Basilio Valentino descrive alcune preparazioni dell'antimonio, e tra queste quella relativa sull'olio di antimonio. L'obiettivo di questo lavoro è la preparazione della Pietra di Fuoco.

La prima operazione nell'estrazione dell'olio antimonio è macinare, in un mortaio di bronzo o ferro, almeno uno o due chilogrammi di Stibnite di buona qualità.

Dopo che è stato ridotto in una polvere sottile, passarlo attraverso un setaccio da 60 linee per cm.. Versare il minerale ridotto in un contenitore di vetro Pyrex e metterlo su una stufa a gas a calcinare in un bagno di sabbia. Questa calcinazione è per la rimozione dello zolfo chimico di antimonio e dovrà essere fatta con attenzione con un fuoco regolato. Mescolarlo frequentemente con un lungo cucchiaio di acciaio inossidabile, come nell'immagine. Se non mescolate la materia frequentemente, si formeranno degli accumuli di minerale con lo zolfo e voi dovrete macinare e calcinare nuovamente la materia.

Quando è calcinato correttamente, l'antimonio avrà un colore rosso-bruno e non avrà l'odore caratteristico di zolfo chimico. È un'operazione lenta che richiede molta pazienza per essere completata correttamente. Questa calcinazione è la base del lavoro intero quindi non dovrete essere frettolosi durante l'esecuzione di questa parte dell'operazione.



Dopo, con questo antimonio polverizzato (calcinato bene come l'Arte richiede) procederete nella preparazione del vetro di antimonio. Basilio Valentino nei testi antecedenti, dichiara che è necessario aggiungere borace all'antimonio calcinato e polverizzato.

Non abbiamo mai seguito questo procedimento e abbiamo utilizzato solo antimonio, senza sostanze aggiuntive, come egli riferisce nel testo seguente. Lo abbiamo visto fare in questo modo nella Filiazione di Solazaref e in Portogallo esso è stato fatto in questo modo molte volte.

Versate in un buon crogiuolo di media dimensione l'antimonio regolarmente calcinato fino a quando non sia riempito, e quindi mette il coperchio sul crogiuolo. Mettetelo in un forno a gas su una piastra refrattaria, posizionatelo in modo che la fiamma sia nel centro del crogiuolo.

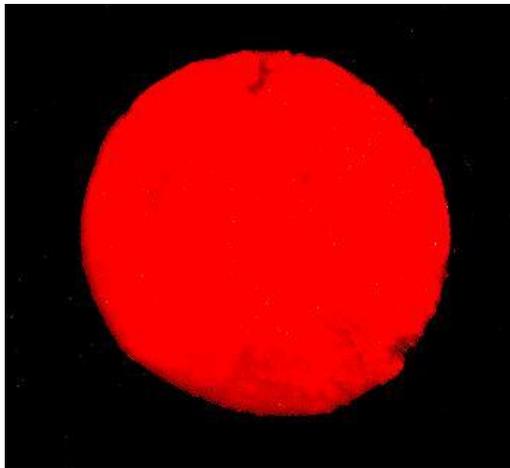
SPAGIRIA ALCHEMICA

Di tanto in tanto, con delle molle, rimuovete il coperchio del crogiuolo e verificate che l'antimonio si sciolga. Quando è fuso completamente, con le molle adatte, togliete il coperchio e prendete il crogiuolo nel mezzo, rimuovendolo dal forno.

Con attenzione, versate il contenuto del crogiuolo su un piatto di rame o su una lastra marmorea. Dopo che si è raffreddato, il vetro può essere liberato facilmente dal piatto di rame o dalla lastra marmorea nella forma di piccole piastrine, che romperete in piccoli pezzi e conserverete in un fiasco di vetro a bocca larga.



Il vero colore del vetro canonico di antimonio (fatto senza aggiunta di borace) è marrone rossastro, colorato con piccoli punti oscuri come vedete nell'immagine. Mettendo uno di queste schegge davanti a una sorgente di luce forte (come il Sole) è rosso e trasparente.



Per preparare l'olio antimonio è necessario macinare il vetro in un mortaio di ferro o di bronzo, occorre prendersi cura di portare una maschera adatta (respiratore) per filtrare la polvere sottile che emana dal mortaio. Dopo averlo macinato è necessario passarlo attraverso un setaccio di almeno 60 linee per cm.

Vediamo ora, cosa dice Basilio Valentino a pag. 170, capitolo VII, sul *Modo Di Fare L'Olio Di Antimonio*:

«Prendete del vetro di Antimonio; così come è fatto dal Minerale di Antimonio, macinato finemente, ed estraete la sua Tintura con Aceto distillato; dopo filtrate l'Aceto ed edulcorate la restante Polvere. *Quindi versateci sopra lo Spirito di Vino con il quale avete estratto la Tintura e fatelo circolare in un Pellicano ben chiuso, per un intero Mese. Dopo, distillatelo da sè, senza*

SPAGIRIA ALCHEMICA

alcun Addizione, con Destrezza singolare; e voi riceverete una meravigliosa Medicina grata e dolce, nella forma di un Olio Rosso, dal quale dopo può essere formata la Pietra di Fuoco.

Questo Olio è la Quintessenza e il più importante, di ciò che può essere scritto sull'Antimonio; come potete trovare nei miei Scritti precedenti, in cui avevo fatto una breve Dichiarazione sull'Antimonio, e in quale ho anche mostrato, che ci sono quattro Strumenti richiesti per la sua Preparazione e per il quinto è quello, in cui Vulcano ha fissato la sua Dimora.»

Questo testo descrive, nella lingua di spagiria adatta di quel tempo, come l'olio antimonio è preparato a partire dal suo vetro.

La prima operazione è dissolvere il vetro di antimonio in "aceto forte" (noi capiamo che ciò significa lo spirito di aceto di vino rettificato a 10° Baumé). Benché questa operazione sembri facile, è necessario sapere il "tocco di mano (avere il tocco - guadagnato con l'esperienza)" per farlo efficientemente.

Dopo, dovrete utilizzare un circolatorio fatto con un pallone da 2 litri un altro conico o sferico di 500ml. come vedete nell'immagine.

Versate parte del vetro di antimonio polverizzato nel pallone e versateci sopra l'aceto forte. Mettere il circolatorio in un forno elettrico con una temperatura di circa 60° C. Scuotete circolarmente il pallone inferiore perché la polvere di vetro si mescoli bene con lo spirito di aceto.

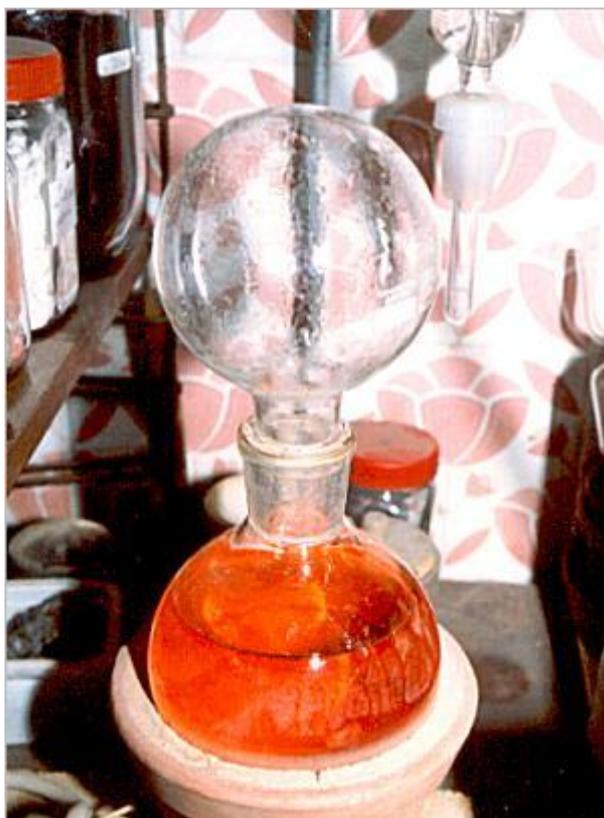
Per agevolare la dissoluzione di vetro antimonio nello spirito di aceto, scuotete il circolatorio molte volte al giorno. Quando la dissoluzione è saturata e di un colore rosso, scuotere il pallone inferiore e rimuovere la parte superiore. Versate la soluzione in bottiglia a bocca larga utilizzando un imbuto con un filtro. La polvere di vetro di antimonio non dissolta rimarrà nel filtro. Tenete il liquido rosso in una bottiglia di vetro scura.

Rimuovere il filtro con la polvere di vetro e asciugarlo in un contenitore di porcellana mantenuto a una temperatura di 60 ° C. Versate questa polvere di vetro nel circolatorio e versate più spirito di aceto. Dissolvete di nuovo come prima.

Ripetete la stessa operazione, ma non tenete l'aceto come prima se non ha alcun colore rosso scuro. In questo caso, rimuovete la polvere di vetro che avete separato e aggiungete altro vetro di antimonio preparato recentemente.

Continuate con la stessa operazione fino a quando non avete rimosso l'intera tintura da tutto il vetro di antimonio preparato.

SPAGIRIA ALCHEMICA



Fatto ciò, versate tutta la vostra scorta di aceto tinto in un alambicco e distillatelo con un fuoco adatto alla distillazione dell'aceto. Fate attenzione quando la distillazione si avvicina alla fine. Rimuovere il caput dall'alambicco con un cucchiaio di legno e asciugarlo lentamente in un contenitore di porcellana tra 40-60 C° per rimuovere tutta l'umidità.

Quando la polvere (che è un acetato) è asciutta, mettetela in un circolatorio (pellicano) e versateci sopra spirito di vino "sovrano" distillato circa al 98%. Lasciatelo circolare almeno un mese come il Maestro riporta nel testo.

Dopo la circolazione, il Maestro ci informa: « ...dopo quel tempo distillerete puramente e semplicemente senza alcuna aggiunta. *E per questa distillazione semplice voi avrete una medicina dolce, piacevole e ammirevole in forma di bell'olio rosso con quale si prepara la Pietra di Fuoco.* »

Basilio Valentino non era molto esplicito in questa parte del testo e ci porta a capire che dopo questa ultima distillazione, alla fine passerà dal becco dell'alambicco "una medicina dolce e piacevole".

La tintura antimonio, dopo essere stata fatta circolare con lo spirito di vino è tossica - e perderà questa tossicità solo dopo avere attraversato il becco dell'alambicco.

Sfortunatamente, a causa di ragioni che opposte ai nostri desideri, non abbiamo potuto fare questa ultima distillazione e, quindi, non saremo in grado di confermare il risultato alla fine di questa operazione. Lo faremo quando avremo le condizioni adatte per preparare il necessario vetro di antimonio e le giuste condizioni di laboratorio per operare nella via secca.

Tuttavia, le operazioni principali sono descritte qui così come le abbiamo completate, così come il relativo procedimento con le immagini, affinché coloro che hanno le condizioni di laboratorio adatte lo facciano.

CALCE DI MERCURIO

Versate in un contenitore di vetro graduato da 500 ml, 250ml di acqua reale, fatta con 3 parti di spirito di sale e uno di spirito di nitrato. Riscaldatela a 40°C, su un piccolo forno elettrico in bagno di sabbia.

Aggiungeteci, a poco a poco, affinché si dissolva, del mercurio minerale nativo (cinabro) polverizzato in modo molto sottile o se non lo avete e per scopo di sperimentazione, voi potete utilizzare del cinabro artificiale. Questa operazione dovrebbe essere effettuata all'esterno o in un posto ben ventilato, a causa dei gas tossici che vengono emanati.

Quando il cinabro non si dissolve più nell'acqua reale, fermatevi. Filtrate la soluzione del bicloruro di mercurio con un imbuto di vetro, con un filtro di cotone, in un pallone di vetro Pyrex.

Se permettete al bicloruro mercurio di cristallizzarsi, esso è un sublimato corrosivo, preparato con via umida, la cui tossicità è la stessa come se fosse preparato da sublimazione nella via secca. Quindi, dovrete prendere tutte le precauzioni quando trattate la relativa soluzione.

In un vaso di vetro di bocca grande, versate 500ml di acqua di sorgente e riscaldatela a 40°C. Versate del sale tartaro canonico o carbonato di sodio e mescolate con un'asta del vetro fino a saturazione.

Versate a poco a poco nella soluzione alcalina, la soluzione di bicloruro, che provocherà effervescenza dalla reazione chimica. Quando cessa l'effervescenza, allora fermatevi.

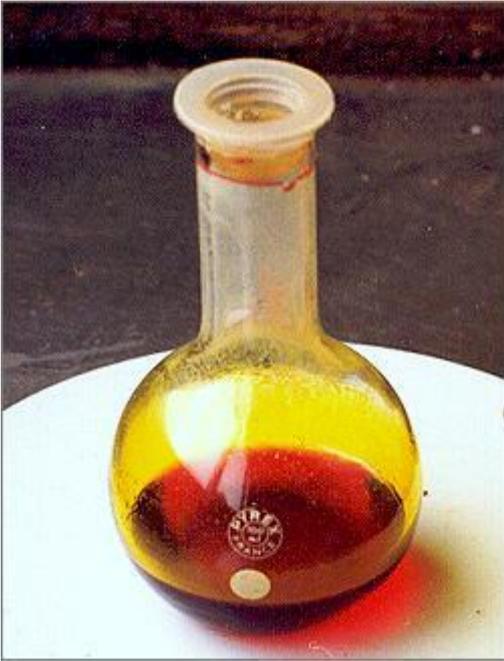
Si creerà un precipitato rossastro marrone che diventa più spesso dato che il bicloruro viene aggiunto alla soluzione di carbonato.

Quando avrete versato tutta la vostra scorta di bicloruro, fermatevi. Mescolate bene con un'asta di vetro e quindi, versate il precipitato in una grande pentola di porcellana o un bottiglione di vetro, aggiungendo acqua di rubinetto sufficiente per riempirlo. Lasciate riposare.

Fate defluire da decantazione l'eccesso di acqua e ripetete il processo, fino a quando l'acqua non ha perso la sua acrimonia.

Asciugate la calce di mercurio su un forno elettrico in bagno di sabbia e quindi, macinatela in polvere sottile in un recipiente di vetro o in un mortaio di porcellana. Passatelo in un setaccio da 60 linee per centimetro.

Questa calce canonica di Mercurio servirà per l'estrazione della sua tintura dallo stesso processo, come l'estrazione della tintura Marte, come più avanti vedremo.



Nello stesso modo, potete estrarre la calce del Sole o della Luna. Il Sole, come è noto, dovrà essere dissolto in acqua regia e la Luna nello spirito di nitrato. Di questa calce, potete estrarre le relative tinture nello stesso modo in cui fate la tintura di Marte.

Fate attenzione e state attenti! L'oro e l'argento hanno fatto precipitare dalle loro soluzioni dell'oro tricoloruro e nitrato di argento, quando versati in una soluzione di carbonato di potassio essi diventano detonanti ed esploderanno con grande violenza con il calore o con la pressione. Quindi, non può essere caldo o macinato in una malta e deve essere maneggiato con attenzione estrema se non volete avere un incidente. L'effetto è tanto più grave quanto più quantità del prodotto è manipolata.

Basilio Valentino, nei suoi libri, *The Will* e il suo *Last Testament*, ci informa beneficamente sul pericolo che può avvenire nella preparazione dell'oro detonante.

Quindi e per vostro bene, se non avete l'esperienza necessaria, tenetevi lontani da fare queste preparazioni.

VERDET O CALCE DI VENERE

Il verdet è una sostanza verde o bluastra, quasi insolubile nell'acqua, ma molto solubile nell'aceto e altri superalcolici acidi. Il verderame è formato sulla superficie delle parti di rame o di ottone che sono esposte all'azione di aria umida ed è niente più di un carbonato di rame. Il carbonato di rame, nel suo stato naturale è la malachite.

Frequentemente, il verderame è confuso con l'acetato di rame.

Cercate 1 kg di vetriolo nativo di Venere; mettetelo dentro un contenitore di vetro o destinatario di porcellana e versateci acqua sorgente riscaldata fino a 40° C, sufficiente per dissolverlo completamente. Quindi filtrate la soluzione.

SPAGIRIA ALCHEMICA

In un bacile di ferro smaltato, dissolvete separatamente, nell'acqua di sorgente riscaldata a 40° C, 1 kg di sale di tartaro (carbonato di potassio) o, se non lo avete, potete utilizzare del carbonato di sodio. Filtrate la soluzione.

Ora, immergete una ciotola di porcellana smaltata nella soluzione di vetriolo e riempitela. Versate esso, a poco a poco, nella soluzione di carbonato dato che c'è effervescenza, mescolate bene con un cucchiaino di legno e un precipitato di color blu-verde chiaro si formerà contemporaneamente.

Procedete nello stesso modo, mescolando sempre, fino a quando l'effervescenza non si ferma. Se c'è altra effervescenza quando versate la soluzione di vetriolo, è perché la soluzione è saturata. Quindi, fermatevi.

Lasciatelo depositare per qualche tempo, quindi fate defluire tramite decantazione la soluzione. Se viene fuori un liquido bluastrò, è perché c'è ancora del vetriolo nella soluzione che non ha reagito con il carbonato.



Versate acqua di rubinetto sul vostro precipitato per lavarlo correttamente, mescolando sempre molto bene, fino a quando l'acqua non esce chiara.

Da decantazione, fate defluire tutta l'acqua e fate evaporare al sole o su un fornello a gas, con calore moderato, in un bagno di sabbia.

Quando la materia è asciutta, rimuovetela con un cucchiaino di acciaio inossidabile e tenetela in un grande fiasco di vetro di bocca bene chiusa.

Questo verdet di Venere canonico, sebbene preparato artificialmente, è stato fatto di vetriolo nativo di Venere, che è l'elemento principale della reazione chimica.

La calce di Venere. Se volete preparare la calce di Venere o Aes Ustum (ossido), mettete in una pentola di creta o di acciaio inossidabile, 250g di verdet e mettetelo su un forno a gas a un calore molto alto. Mescolate bene di nuovo con un cucchiaino di acciaio inossidabile, come se doveste calcinarlo, fino a che esso diventi completamente nero. Quando raggiungete questo punto, fermatevi e lasciatelo raffreddare. Procedere nello stesso modo, fino a che avere calcinato tutto il vostro verdet. Quando è freddo, versatelo in un fiasco di vetro di bocca grande bene chiuso.

Questa calce servirà voi a voi per preparare il verderame e la tintura di Venere.

IL KERMES

Il Kermes era una medicina spagirica comunemente utilizzata nel secolo XVII. La sua preparazione è stata descritta minuziosamente nel libro di Chimica Generale di A. J. Silva, insegnante all'Accademia della Scuola Politecnica di Porto, 1886, pagina 337 e nel Corso di Chimica di Lemery, Parigi, 1756, pagine 269 e 319.

Il kermes è un sale di antimonio che potete preparare per via secca o per via umida

Via Secca. Fate fondere in un crogiuolo di terracotta refrattaria su un forno a gas, 5 parti di solfuro naturale di antimonio o stibnite, in polvere sottile, con 3 parti di carbonato di potassio anidro. La massa fusa è versata su una lastra di marmo, lasciata raffreddare finchè è tiepida e quindi macinatela in un vetro Pyrex o in un mortaio di porcellana e scioglietela nell'acqua bollente il cui peso deve essere 80 volte quella della massa.

Il liquore filtrato se lasciato a riposo rilascia (fa precipitare) rinfrescandosi, una sostanza polverosa, di un colore giallo rosso. Quello è il kermes. Lavate con attenzione questa sostanza, asciugatelo a una temperatura moderata in un contenitore di porcellana e lasciatelo in un fiasco di vetro di bocca grande al riparo della luce

Modo umido. Bollire per tre quarti d'ora in un vasi di vetro Pyrex su un forno elettrico, una parte di solfuro di antimonio, in polvere sottile e 22 parti di sodio carbonato anidro in 250 parti di acqua di rubinetto.

Il liquido filtrato rilascia il kermes quando si raffredda.

Le acque madri del kermes contengono l'acido solfo-antimonioso in dissoluzione con il solfuro alcalino, e, quest'ultimo è trattato dall'acido che scompone questo solfuro, esso precipita una mistura di solfuro di antimonio, quello che è conosciuto comunemente con il nome di oro di antimonio o zolfo dell'oro.

Abbiamo avuto l'occasione di provare la preparazione del kermes così come lo zolfo di oro di antimonio.

Quest'ultimo era preparato disciogliendo il kaput di regulus marziale recente, macinato sottile, polverizzato e dissolto in acqua piovana su un forno elettrico a gas a temperatura moderata.

Dopo che la dissoluzione è stata filtrata correttamente, versatela in spirito di aceto a 10 ° Baume.

Rinfrescandosi, la dissoluzione fa precipitare lo zolfo d'oro di antimonio.

Tenetelo in un fiasco di vetro di bocca grande al riparo della luce.

CINABRO ARTIFICIALE E MINERALE ETIOPE

Sappiamo che alcuni alchimisti hanno difficoltà nel trovare cinabro nativo per i loro esperimenti di alchimia e di spagiria.

Non è facile trovare un cinabro puro che ci garantisce un minimo di efficienza e il migliore che conosciamo è importato dalla Cina in cristalli magnifici ma anche, molto caro. Quindi, dovremo essere soddisfatti di quelli di Almaden (Spagna) e altri posti. Il migliore che abbiamo ottenuto aveva più del 50 per cento di silice.

Ma per scopo sperimentale voi potete creare facilmente un cinabro artificiale eccellente in due modi diversi: quello asciutto e quello umido.

Modo asciutto

Su una stufa di gas e in una zuppiera di terracotta refrattario o di arenaria, versate 2 onces di zolfo macinato. Non appena questo è in fusione, versareci 7 onces di mercurio commerciale il più puro possibile e filtrato con la pelle scamosciata. Quando stretto, esce in forma di pioggia.

Mescolare lo zolfo fuso continuamente fino a quando il mercurio sia bene incorporato. Lasciate raffreddare la materia, che sarà nero e mettete la polvere ruvida da sublimare in una pentola di terracotta o di sabbia refrattaria, che è un aludel con un piccolo foro aereo alla sommità.

Mettete l'aludel su una stufa a gas da riscaldare fino a quando il fondo dell'aludel non è incandescente. Il cinabro sublimerà a poco a poco nell'aludel riscaldato, in belli cristalli rossi come aghi. Rimuovetelo via dal coperchio dell'aludel e tenetelo in un fiasco di vetro di bocca grande al riparo dalla luce. È un cinabro artificiale e non è una materia viva perché "ha già provato" il fuoco comune. Ma per scopo di sperimentazione sarà molto utile.

Fate attenzione a non respirare i gas che emanano dal foro aereo dell'aludel perché essi sono estremamente tossici.

Modo umido

In un mortaio di vetro Pyrex, versate 70g di argento vivo nativo preferibilmente "fiorentino", (il mercurio che è estratto dalle miniere di cinabro) e 30g di zolfo nativo. Macinate la composizione lentamente il tempo necessario in modo da incorporare l'argento vivo completamente nello zolfo. La composizione dopo essere stata bene macinata e mescolata, avrà un colore nero ed è conosciuta in spagiria come Minerale Etiope. È chimicamente un solfuro di mercurio artificiale.

Versate la composizione in un buon vaso di vetro Pyrex da 500 ml. Con un tappo di gomma e, versateci sopra una soluzione di 30g di potassa caustica fatta con acqua piovana o raccolta per deliquescenza durante la notte. Chiudete il matraccio bene e mettetelo su un piccolo forno elettrico o su una stufa a gas in bagno di sabbia a una temperatura che non sorpassi i 60°C.

Lasciatelo alcune ore e l'Etiope inizierà a diventare rosso partendo dal fondo del matraccio fino a quando il colore non riempie completamente la massa intera della composizione.

Quando la composizione è tutta rossa, rimuovete il matraccio dal forno, lasciatelo raffreddare e versateci acqua piovana all'interno. Mescolate bene con un'asta di vetro e versate tutto in un fiasco

SPAGIRIA ALCHEMICA

di vetro da 1 litro a bocca grande. Versate più acqua nel fiasco per lavare il cinabro da qualsiasi salsedine. Da decantazione, versate tutta l'acqua con attenzione. Il cinabro essendo molto pesante starà in fondo al fiasco. Asciugatelo a una temperatura moderata che non sorpassa il 60°C e sarete pronti a utilizzarlo.

Il cinabro se fosse preparato con materie naturali come il "mercurio fluente", lo zolfo nativo e il sale per unirlo nelle proporzioni di Natura, allora potrebbe essere utilizzato per funzioni alchemiche.

Quando la preparazione del cinabro artificiale è fatta dal modo umido, un liquido rosso rimane, che è il sale che è cambiato avendo dissolto l'eccesso di zolfo. Avrà un odore nauseante di gas solfidrico ed è molto tossico, ma è anche una medicina che sarà presa solo in dosi omeopatiche e sempre sotto un medico specialista.

Abbiamo fatto questa preparazione molte volte ma senza conoscere la ragione perché non abbiamo reso l'etiope completamente rosso quale potrebbe essere, per una spiegazione tecnica, perché le proporzioni del sale non erano giuste o la temperatura era inadeguata.

Questo era il vecchio vermiglio utilizzato dai pittori antichi nella pittura ad olio ma ha l'inconveniente di essere molto sensibile alla luce e diventerà più nero o più oscuro come accade con il cinabro nativo.

II SALE VOLATILE DELL'URINA

È qui, uno dei Grandi Arcani della Spagiria Alchemica che solo alcuni artisti conoscono, cercato da molti e che, ora, per aiutarvi, noi abbiamo messo alla vostra portata.

Van Helmont, un grande spagirista convertito successivamente all'alchimia, cita questo sale, conosciuto anche *comealkali volatile*, come la base della preparazione dell'Alkahest.

Il sale volatile di urina è, fondamentalmente, carbonato di ammonio. Può sembrarvi inutile e probabilmente, alla fine del 20° secolo, estrarre questo sale di urina, quando potete acquistarlo facilmente in un negozio di prodotti chimici.

Come abbiamo già detto e non ci stanchiamo mai di ripeterlo, i sali utilizzati in alchimia, se devono essere canonici, dovrebbero essere, quanto più possibile, di origine nativa (naturale), così come i nostri Maestri li hanno utilizzati, perché in effetti, una grande parte dei prodotti chimici esistenti sul mercato sono sintetici e non hanno, sotto il punto di vista alchemico, le stesse caratteristiche dei sali nativi.

È qui fratelli, la ragione perché alcune persone ignoranti denigrano stupidamente la nostra Arte.

Dall'urina sono estratti principalmente due sali, dei quali gli alchimisti hanno fatto largo uso: il carbonato volatile di ammonio e il sale fisso o cloruro di ammonio. Il cloruro può essere estratto, anche, dal sale volatile.

Per preparare il sale volatile, avrete bisogno di più di 60 litri di urina proveniente da animali ruminanti o da un essere umano.

Per molti, sarebbe un lavoro impossibile estrarre il flegma dell'urina putrefatta e sublimare le fecce, essendo un lavoro seccante a causa dell'odore pestilenziale che evapora dall'escrezione liquida

SPAGIRIA ALCHEMICA

putrefatta. Così, vi spiegheremo un metodo misto, così come abbiamo fatto nella revivificazione del nitro.

Acquistate 1 kg di solfato di ammonio grezzo, utilizzato come fertilizzante agricolo. Dissolvetelo in 1 litro di acqua riscaldata a 40°C, in una boccia di vetro o acciaio inossidabile.

Dissolvete, nello stesso modo, in un litro di acqua e in un'altra boccia simile, 1 kg di carbonato di sodio commerciale o, meglio ancora, il sale tartaro canonico (carbonato di potassio) estratto dalla vite, dalla quercia o dal tartaro di vino.

Versate la soluzione di carbonato nella cucurbita da 6 litro di un alambicco da 6 litro, come quello utilizzato per la distillazione dello spirito di vino.

Versate abbondantemente, lentamente, nella soluzione di carbonato l'intera soluzione di solfato di ammonio. Apparentemente, nessuna reazione chimica sarà notata, ma avviene una decomposizione chimica doppia, che porta alla produzione di carbonato di ammonio.

Collegate l'elmo al destinatario e distillate a una temperatura che non superi gli 80°C, su un forno elettrico adatto con temperatura controllata.

Nel destinatario distillerà un liquido trasparente e pesante, come olio di tartaro che odora molto di ammoniacca, che farà in modo che i vostri occhi lacrimino, se lo respirate. Questo è un carbonato liquido di ammonio. Distillate appena 1 litro di quell'olio.

Una parte di sale volatile aderirà all'interno dell'elmo, così quando avete distillato 1 litro appena, rimuovete l'elmo dalla cucurbita e, rimuovete dall'interno dell'elmo il sale volatile, che aggiungerete a quello che avete distillato.

Con attenzione, versate 5 litri di urina in una grande bottiglia di plastica da 5 litri e chiudetela bene in modo da non esalare il cattivo odore. Fate putrefare bene, quindi noterete che prende un colore scuro e l'odore nauseante che evapora, quando scoprite la bottiglia.

Versate 4 litri di quell'urina in un'altra grande bottiglia di plastica e congiungetela con 1 litro del vostro olio distillato. Lasciate putrefare il tutto per 10 per giorni o più.

Ordinate da un soffiatore di vetro, un aludel speciale per sublimazione. Questo aludel sarà fatto di un Erlenmeyer da 3 litri, tagliato intorno alla sua circonferenza circa 2 cm sopra la base. La parte superiore del vaso sarà chiusa a cono, e avrà un foro aereo capillare nella sommità.

SPAGIRIA ALCHEMICA



Nel centro della base sarà posto un giunto maschio IN45, che andrà bene nel giunto femminile IN45, come potete osservare nella relativa immagine.

Il cono dovrebbe andare bene in cima a questa base. Per chiudere l'aludel strettamente, un anello di gomma dovrebbe essere messo intorno alla circonferenza intera del cono di vetro. Questo cono sarà sicuramente fissato alla base da due bande di gomma incrociate.

Nello stesso alambicco da 6 litri, versate la miscela che si trova nella cucurbita da 5 litri, applicare l'estensione da 40cm di cui sapete già, con un giunto maschio IN70 su un'estremità e una femmina IN45 sull'altra, come utilizzato per la rettificazione dello spirito di vino. Mettetelo nell'Aludel da sublimazione, quello a cui già ci siamo riferiti, e prendetevi cura per applicare silicone su tutti i giunti.

Riscaldare lentamente, fino a quando non raggiungete i 60°C e lasciate il tutto per 3 giorni. Il sale volatile di urina inizierà a sublimare nel cono dell'aludel e riempirà completamente la sua parete interna.

Se dopo alcune ore non osservate la sublimazione del sale, aumentate la temperatura un poco, fino a quando non appare il sublimato.

Quando vedete che lo strato di sale dentro il cono dell'aludel non aumenta più in spessore, allora fermatevi e spegnete il forno.

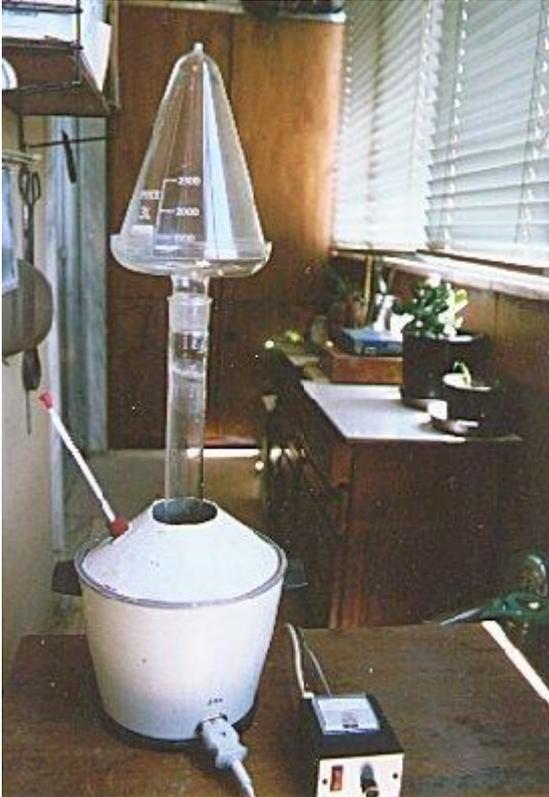
Smontate l'aludel e rimuovete delicatamente, con la punta di un coltello di acciaio inossidabile, in modo da non rompere il cono di vetro, il sale che uno trova cristallizzato in strati. Il sale emana un odore molto forte di ammoniaca. Non respirate il fumo del sale, perché proverete gli stessi sintomi spiacevoli dell'odore di ammoniaca. Tenete questo sale in un grande fiasco di vetro dalla bocca molto ben chiusa, al riparo dalla luce.

SPAGIRIA ALCHEMICA

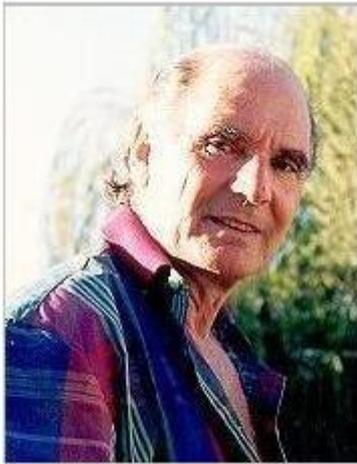
Abbiamo quindi, sali volatili di urina canonici, che corrispondono a più di 100 litri di urina, dalla fermentazione nell'ambiente da cui ha origine. La prova di questo è che il sale emana, ancora, un leggero odore l'urina.

Se è necessario, voi potete purificarlo, dissolvendolo in acqua piovana o rugiada distillata e, per lo stesso processo, sublimandolo di nuovo, fino a quando non è puro e bianco come ghiaccio.

Immagine: Aludel



Chi è Rubellus Petrinus?



Rubellus Petrinus (la pietra rossa) è lo pseudonimo di un'alchimista portoghese.

Sono nato a Bragança, una città a Nord-est nel Portogallo, ad alcuni chilometri dalla frontiera spagnola, il 25 marzo 1931. All'età di 18 anni, dopo avere terminato un periodo formativo in campo industriale, sono partito per l'Angola, nel 1951.

Con una spiccata tendenza per l'elettronica sono stato uno dei primi radioamatori dell'Angola e la mia sigla era CR6CW, quest' hobby mi permetteva di entrare in contatto praticamente con chiunque sulla terra. Successivamente, ho seguito una carriera professionale come tecnico elettronico nei servizi delle telecomunicazioni governative dove, considerando la mia attitudine particolare e la mia vasta conoscenza, mi sono specializzato nelle telecomunicazioni per fasce hertziane (UHF e SHF). Quando ho terminato questa attività mi sono trovato gerarchicamente in una posizione elevata in quel servizio.

Un [grande interesse](#) circa la problematica della [caccia e fotografia ai sommergibili](#), mi ha permesso di far parte di un gruppo dedicato a questa attività all'interno del quale vi erano appassionati di "scienze occulte" ed in particolare della parapsicologia e dei temi a questa annessi.

Un giorno un amico mi ha prestato un libro che ha cambiato completamente le mie occupazioni. Si trattava de "Il Mattino dei Maghi" di Giacomo Bergier e Louis Pauwels.

La lettura di questo libro ha risvegliato in me una curiosità indescrivibile, sebbene fossi già notevolmente entusiasta per le "scienze occulte". Purtroppo l'ambiente naturale in cui mi trovavo non era favorevole allo sviluppo dello studio dell'alchimia, a cui si riferivano gli autori del libro.

L'Africa si trova a migliaia di chilometri dai gruppi che esistevano in Europa ed in quell'epoca non esisteva ancora Internet.

Riuscii a procurarmi il testo "Il Mistero delle Cattedrali" di Fulcanelli. La lettura di questo libro mi getto' nella confusione più totale, non solo per la difficoltà del testo, ma perché risulta praticamente incomprensibile a coloro che sono estranei a tali insegnamenti.

SPAGIRIA ALCHEMICA

In seguito sono riuscito ad avere l'altra opera di Fulcanelli in due volumi "Le Dimore Filosofali". Se trovavo il primo libro confuso, il secondo, per me, non era da meno, con l'ulteriore difficoltà che non avevo nessuno per aiutarmi.

Tuttavia, in seguito alla decolonizzazione e considerando le circostanze, sono tornato in Portogallo e mi sono installato a Queluz, una città vicino a Lisbona.

A Lisbona sono entrato in contatto con altri gruppi dedicati alle "scienze occulte" ed allo stesso tempo, grazie alle mie conoscenze, derivanti dal mio lavoro di tecnico delle telecomunicazioni, ho realizzato apparecchiature elettroniche utilizzabili dalle medicine alternative, come l'agopuntura, il biofeedback e la fotografia Kirlian.

Ho sempre continuato con entusiasmo le mie ricerche sull'alchimia acquistando le opere degli alchimisti più conosciuti e quelli citati da Fulcanelli nei suoi libri. Sono stati pubblicati in Portogallo poi ed in Spagna Il Mistero delle Cattedrali (sotto il titolo: O Mistério das Catedrais ed As Mansões Filosofais) ed (sotto il titolo: Las Moradas Filosofales), circostanza che mi ha permesso di comprendere meglio Fulcanelli, perché l'apprendimento della lingua francese non è stato facile. Ugualmente, per la lettura dei migliori testi alchemici, non ho potuto sollevare mai completamente il velo allegorico; è già un buon risultato che mi sia riuscito ad avere un'idea approssimata di alcune operazioni grazie alla conoscenza di alcune pratiche chimiche (spagiria) apprese con lo studio dei libri di Lémery e di Glaser.

In seguito ho incontrato un piccolo gruppo di persone con interesse dedicato allo studio dell'Alchimia con cui ho potuto scambiare le mie impressioni ed anche tentare le mie prime esperienze.

Uno degli elementi del gruppo venuto a conoscenza della filiazione Solazaref, in Francia, dove si era già recato qualche volta precedentemente e dopo aver contattato le persone interessate, organizzò presso questa un soggiorno di studio, della durata di una settimana. Solo dopo questo viaggio che ho compreso cosa realmente sia l'Alchimia e quali siano le vie da percorrere, come la via secca e la spagiria (a proposito delle quali è stato scritto tanto). In tale occasione ho compreso le reali motivazioni per cui si dice che senza l'aiuto di un Maestro, o della mano caritatevole di un fratello (di un amico), non è possibile apprendere l'alchimia.

Di ritorno in Portogallo il gruppo si ridusse a tre persone che lavorarono insieme, guidate dagli insegnamenti di Solazaref.

Ho avuto anche l'opportunità di leggere il libro "Le Colombe di Diana" di un'alchimista spagnolo il cui pseudonimo è Simón H. Poiché avevo già una vasta conoscenza dell'alchimia, grazie alla filiazione, la lettura di questo libro e della via che è descritta sembrava interessante e pertanto il gruppo era curioso di stabilire un contatto con questo alchimista.

Grazie al suo editore riuscii a contattarlo; ne risultò uno scambio di lettere nella quali l'autore negò sempre di dare la minima spiegazione sul suo lavoro, pur sapendo che il nostro piccolo gruppo di alchimisti aveva una conoscenza uguale alla sua o, forse, più avanzata.

Di conseguenza, non esistevano altre soluzioni che il viaggio in Spagna per incontrarlo personalmente. È stato così che ho conosciuto altri alchimisti spagnoli con cui mantengo ancora oggi rapporti amichevoli. Per circa un anno mi sono recato numerose volte a Fraga, un piccolo villaggio vicino a Lérida, per assistere alla riunione degli alunni del sedicente adepto.

Col passare del tempo, considerando la mia esperienza in quanto a pratica in laboratorio, ho concluso che seguire gli insegnamenti di Simón H. ed il suo "lavoro" era una perdita di tempo e di denaro per noi. Ma in effetti non ho perso nulla, perché ho guadagnato amici e fratelli dell'arte.

SPAGIRIA ALCHEMICA

Sono poi venuto a conoscenza di un libro molto interessante "Apocalisse Rivelazioni Alchemiche" di Jean di Clairefontaine. Ho scritto all'editore con lo scopo di contattare l'autore e di avere alcune delucidazioni a proposito della via del grande Maestro Kamala-Jnana, descritta nel testo.

Un'alchimista legato al Collegio Al-kimia che è "il cerchio interiore dei Fratelli Maggiori della Rosa + Croce" in Francia, mi ha risposto informandomi che l'autore era morto, ma che poteva aiutarmi.

In seguito ho contattato Roger Caro, a proposito della via di Kamala-Jnana, senza il quale avrei potuto aspettare molto tempo prima di avere il minimo risultato.

Dopo un anno di corrispondenza con questi alchimisti francesi, questi sono stati invitati a rendere visita al nostro gruppo in Portogallo, dove avrebbero potuto dimostrare il processo descritto nelle loro lettere, ma dopo aver parlato con loro ho concluso che questi alchimisti non erano al livello delle conoscenze del nostro gruppo, principalmente nelle altre vie alchemiche e spagiriche.

Nella via secca, lavorando col gruppo costituito dai tre alchimisti di cui uno, il nostro istruttore e' stato discepolo diretto di Solazaref, sono arrivato alle Aquile (nella via secca dell'antimonio) ed ho tentato molte volte in altre vie umide, come la via di Kamala-Jnana, ma senza risultati che mi permettano di concludere il lavoro.

In ambito spagirico ho tentato un po' di tutto, dalla spagiria vegetale alla spagiria metallica e minerale; tra questi lavori si trova il segreto misterioso della "Prima essenza" (Primo Ens) e la "volatilizzazione del sale" che pochi alchimisti conoscono, e che ho insegnato ad alcuni.

Grazie ad una conoscenza teorica e pratica, acquisite durante un periodo di circa 30 anni di lavoro, ho acquistato la base necessaria per comprendere il "modus operandi" delle vie descritte nei migliori libri degli alchimisti classici, come Ireneo Filalete, Flamel, Basilio Valentino, Alberto Magno, Raimondo Lullo e di altri moderni come Fulcanelli, Kamala-Jnana e Canseliet.

Questo mi ha permesso di scrivere il libro: La Grande Opera Alchemica (anche disponibile in portoghese, spagnolo ed in francese) e Spagiria Alchemica, che sarà pubblicato anche tra breve. Ma come Fulcanelli, Canseliet ed altri, non ho purtroppo ancora potuto finire con successo La Grande Opera.

Sito internet:<http://pwp.netcabo.pt/r.petrinus>